ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2 Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 22 Luglio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2064

La Camera francese ha rovesciato anche il Gabinetto Herriot

Poincaré designato per la successione - Le casse dello Stato vuote - I fascisti annunziano di voler assumere il potere

237 voti contro 284

dopo una drammatica presentazione

PARIGI, 21

Una ressa eccezionale gremisce l'aula e le tribune della Camera quando alle 17 si apre la seduta. Pare di essere in un'arena al momento in cui sta per essere colpito il toro, e l'immagine è rievocata dalla corporatura e dal collo taurino di Herriot che sale alla tribuna in mezzo ad un silenzio impressionante. Nemmeno gli amici gli hanno concesso il consueto saluto di applauso e di cortesia. Regna nell'ambiente un'opprimente atmosfera di crisi; vi è soltanto la curiosità di sapere se il Ministero si rassegnerà a scomparire subito o se vorrà compiere un tentativo disperato di difesa.

Le voci di dimissioni del Gabinetto si sono incrociate per tutta la giornata, e il *Temps* uscito un'ora prima della seduta, ha considerato la nuova crisi così inevitabile e imminente, che ha dedicato il suo articolo di fondo al Ministero di unione nazionale destinato a raccogliere la spinosa successione di Herriot. Fuori di palazzo Borbone, i cui cancelli sono sbarrati, una folla silenziosa attende le notizie con un'ansia visibile.

I giornali pomeridiani recano l'annunzio che la sterlina salita stamane a più di 240 — a New York ha superato i 250 — è ridiscesa a 222, in seguito all'impressione che il Ministero debba sfasciarsi in giornata, e il pubblico aspetta la conferma. Dalla tribuna diplomatica il giovane ambasciatore tedesco segue, in apparenza, impassibile il dramma parlamentare.

La breve dichiarazione ministeriale

Herriot legge la dichiarazione ministeriale, la più breve che sia stata mai compilata da un Governo, e l'evidente ostilità della Camera sembra sconcertarlo. Soltanto i socialisti lo incoraggiano con alcuni applausi. egli dice:

«Il Governo che si è costituito ieri ha concentrato le sue preoccupazioni sul problema finanziario. Delle difficoltà immense si presentano, anche a scadenza immediata, sulle quali voi dovete essere informati o dovete decidere senza tardare.

Noi riteniamo che bisogna far fronte a queste difficoltà, anche le più urgenti, col concorso del Parlamento. Noi non leggeremo un decreto di chiusura. Il nostro programma si fonda sul convincimento che questo Paese deve salvarsi da se stesso. La Francia intende pagare i debiti che essa ha contratto per la difesa del suo territorio, nella misura e nella forma in cui essa è sicura di poter mantenere gli impegni che assumerà.

«Ma noi siamo intransigenti sull'indipendenza assoluta delle sue azioni in tutti i campi. Noi ci rifiutiamo di accrescerne il limite della circolazione fiduciaria. Il nostro scopo è di stabilizzare la moneta, ma noi intendiamo che questo sforzo non sia compiuto col solo appoggio dell'estero. Bisogna che le divise estere tenute fuori dalla Francia dai francesi siano rimpatriate. Perciò noi intendiamo di aprire un conto corrente di divise estere alla Banca di Francia e preparare infine il ritorno al regime della libertà dei capitali, con una nuova forte amnistia, il cui rifiuto sarà seguito da sanzioni severe, alle quali nessuno potrà sfuggire. Noi pensiamo e proclamiamo che se la Banca di Francia deve essere indipendente, la cassa di ammortamento deve essere autonoma, e noi siamo disposti a consacrare la sua dotazione, se occorre, nelle forme delle leggi costituzionali.

Ma è necessario, per compensare tutti i sacrifici subiti dai portatori della Rendita francese, di istituire una nuova imposta di perequazione su tutti gli elementi attivi che sono la salvezza del credito pubblico. Le modalità di questa tassa saranno curate in modo tale che non sia possibile la frode da parte del contribuente nè l'abuso da parte del fisco. Inoltre, noi promettiamo di presentare al Parlamento il progetto di un massimo fiscale che elimini in ogni caso la imposizione di altre imposte ai lavoratori ed ai risparmiatori. Noi siamo venuti al momento di liquidare il passato. Noi vi chiediamo di seguirci su di una via che sarà forse dolorosa, ma che deve condurre alla salvezza della Nazione.

Come tutti i popoli che hanno operato il loro riassetto finanziario, noi dobbiamo ridurre il treno di vita del paese, e le restrizioni cominceranno da parte del Paese. Noi dobbiamo per questo compito di estrema urgenza realizzare l'unione repubblicana, compatibile con le divisioni create da un sistema di scrutinio impossibile ad essere mantenuto. Dite subito se voi avete un'altra maggioranza per un'altra fromula, e se, al contrario, voi ritenete che sia lecito, come noi pensiamo, di associare le idee di giustizia democratica alle cure per la salvezza della Nazione.»

Impressionanti rivelazioni di De Monzie

Quando Herriot scende dalla tribuna, gli applausi sono scarsissimi sui banchi dei socialisti e su pochi banchi radicali. Non si tarda a sapere che al Senato le dichiarazioni fatte dal Guardasigilli Coltrat, già ministro con Poincaré, sono state accolte in un silenzio glaciale. Gli stessi amici del Gabinetto non hanno osato farsi vivi.

Otto o nove deputati chiedono di interpellare il Governo ed Herriot accetta la discussione immediata, diretta dal vice-presidente Brunet, il quale colla sua voce flebile riesce a stento a farsi udire quando la Camera rumoreggia.

Il comunista Cachin chiede la chiusura delle Borse e si atteggia a nazionalista, protestando contro il laburista inglese Snowden, ma finisce con l'augurare l'avvento di una dittatura del proletariato. L'ex ministro radicale Borel, che è parente di Painlevè, tenta di parlare con simpatia del Governo fra i rumori della maggioranza, e il socialista Auriol sembra prendere la parola unicamente per fornire al ministro De Monzie l'occasione di intervenire subito nel dibattito.

De Monzie è un uomo ancora giovane, ma ma gareggia col suo predecessore Caillaux per la lucidità del cranio levigato come una palla da bigliardo. E' un avvocato civilista dalla parola volubilissima, e la professione gli ha permesso di acquistare una vasta pratica degli affari. De Monzie va per le spicce e spiattella all'assemblea alcune verità amare che strappano un lungo mormorio di doloroso stupore.

Le casse della Tesoreria sono vuote o quasi. Fino alla metà del mese Caillaux aveva sperato di provvedere ai bisogni urgenti della Tesoreria con l'apertura di crediti che stava negoziando in America, ma giovedì scorso fu avvertito da Washington che l'apertura dei crediti era subordinata all'approvazione dei debiti di guerra, e Caillaux dovette pensare a un ripiego disperato: intavolò pratiche con la Banca di Francia per liquidare a beneficio della Tesoreria l'ultimo avanzo del fondo Morgan. Il provvedimento era incluso nel progetto per il quale erano stati chiesti i pieni poteri rimassi in spanne».

«*Sabato — aggiunge De Monzie — la Camera è stata avvertita che la situazione della Tesoreria era critica. Lunedì ho appreso dal signor Caillaux che lo Stato non poteva più ritirare dalla Banca di Francia che* 239 *milioni, e il margine disponibile alla fine della giornata di ieri non era più che di* 160.000.000. *Stamane il margine era ridotto a 60 milioni; non vi nascondo che nella giornata le disponibilità possono essere esaurite. In tal caso la Banca di Francia potrebbe essere costretta domani a sospendere i suoi pagamenti su tutto il territorio. Conoscevo il carattere grave della situazione, ma non avrei mai pensato di trovarmi di fronte a una situazione simile.*»

Briand replica applaudito

Le rivelazioni impressionanti del neo-ministro sembrano contenere un'accusa di imprevidenza contro il Gabinetto precedente, e Briand fra l'attenzione generale della Camera si leva dal suo posto per rintuzzare le molteplici accuse. In sostanza, con parola misurata, egli afferma che se si è giunti alla situazione catastrofica odierna, è perchè si è provocato un senso di panico nel Paese, con una crisi intempestiva e ingiustificata. Briand poi conclude:

«Vuol dire che se si vogliono applicare le misure necessarie usciremo dal grave cimento. Il passato è passato, e tocca alla Camera, tocca al Parlamento di pensare al domani.»

Le brevi parole di Briand trovano alla Camera una eco profonda; quasi ogni sua frase è interrotta da prolungati applausi che vanno dai banchi radicali alla destra. Si direbbe quasi che la Camera voglia battere il «mea culpa» e offrire a Briand una riparazione per averlo rovesciato sabato con così disastrose conseguenze. Herriot a sua volta sembra voglia piegare il capo come sotto una raffica. Gli applausi rivolti a Briand sono per lui un biasimo.

De Monzie, alquanto sconcertato dal successo di Briand esamina le varie misure che si potrebbero improvvisare per correre ai ripari immediati, e finisce col presentare alla Camera un breve progetto estratto dal piano di Caillaux, perchè il Governo sia autorizzato a far liquidare dalla Banca di Francia l'ultima parte del fondo Morgan.

La proposta è accolta dalla maggioranza con esclamazioni prolungate e con applausi ironici e le interruzioni si fanno molto più chiassose quando De Monzie aggiunge che il Governo non intendeva porre sull'argomento la questione di fiducia.

«Vi dico subito — risponde De Monzie a coloro che lo interrompono —. Se mi sta a cuore la vostra fiducia mi premono anche più gli obblighi della mia nuova funzione. Se mi è rifiutato il voto di questo progetto mi varrò dei poteri contenuti nella convenzione conclusa a proposito del fondo Morgan per autorizzare la Banca di Francia a liquidarlo puramente e semplicemente. Farò così il mio dovere; e se mi si manderà innanzi all'Alta Corte, mi consolerò pensando che si può tornare indietro.»

L'annunzio del prelevamento sul capitale

Di fronte all'atteggiamento apertamente ostile della Camera, De Monzie chiede la sospensione della seduta é torna alla tribuna dopo mezz'ora ed annuncia che i 60 milioni di margine a cui ha accennato prima, sono diventati 150.000.000. Egli accenna poi a larghi tratti alle riforme fiscali e ai provvedimenti finanziari che il Governo si propone di studiare, soffermandosi sul piano d'una falcidia sul capitale, che dovrebbe essere concretata di pieno accordo col paese e con un'equa transazione fra le necessità nazionali e le tendenze individualistiche francesi. De Monzie, difatti, annunzia che il progetto di prelevamento sul capitale sarà da lui presentato entro le 48 ore, e l'annunzio finale è accolto con simpatia soltanto sui banchi dei socialisti.

Dopo De Monzie sale alla tribuna Herriot, che si propone di disarmare con la sua parola calda e con argomenti sentimentali l'ostilità manifesta della Camera.

«Usciamo — dice egli — da una crisi ministeriale molto grave, e il mio amore per il paese sarebbe scarso se non avessi provato in fondo al cuore una profonda angoscia. Si è preteso che io abbia compiuto una manovra. Ho il diritto di chiedere alla Camera se mi si può muovere un tale rimprovero; ho il diritto di chiedere che sia rispettato innanzi a voi il mio patriottismo, e tutto questo mi deve porre al riparo dalle ingiurie di cui sono piene a mio riguardo le gazzette Tutto quello che io voglio fare è di star ligio alla formula adottata dagli oratori di ogni partito, che la Francia deve salvarsi da sola.»

Anche Herriot accenna rapidamente al piano finanziario che dovrebbe essere presentato fra un paio di giorni, ed assicura che il Governo non commetterà alcun atto imprudente. E conclude:

«Il popolo deve sapere che si è fatto tutto il possibile per colpire la fortuna.»

Il voto e le dimissioni

La Camera è impaziente di giungere al voto sopra l'unico ordine del giorno presentato dal capo del gruppo radicale-socialista e così concepito:

«La Camera confida nel Governo, per la applicazione di una politica finanziaria energica imposta dalle circostanze».

V'è una sola dichiarazione di voto, ma clamorosa. Il radicale Franklin-Bouillon, che insieme al suo gruppo ha biasimato aspramente la manovra di Herriot, ripete con energia fra gli urli dei socialisti la sua filippica.

«Herriot — egli dice — ha la responsabilità d'una crisi che ha provocato il panico nel paese. Egli non è un uomo in grado di ristabilire la fiducia».

Le aspre parole di Franklin-Bouillon suonano come rintocchi d'una campana funebre. Tutti gli altri oratori inscritti rinunciano a parlare, e fra un'agitazione grandissima si passa alla votazione.

Il risultato è quello considerato inevitabile fin da ieri. La Camera con voti 284 contro 237 rifiuta la fiducia al Governo. Herriot seguito dai ministri esce dall'aula, ma i suoi avversari non abusano della vittoria e rinunciano ad ogni dimostrazione.

La notizia della caduta è accolta dalla folla adunata fuori dei cancelli di palazzo Borbone con applausi e grida ostili a Herriot. I membri dell'effimero Gabinetto si ritirano nella saletta dove sabato sera si erano ritirati i membri del Gabinetto Briand-Caillaux, per stendere una analoga lettera di dimissioni. Quasi alle 23, Herriot ed i ministri si recano all'Eliseo per deporre il mandato nelle mani di Doumergue. In previsioni di dimostrazioni ostili la polizia ha fatto sgomberare tutte le adiacenze dell'Eliseo. Le strade sono sbarrate da cordoni di agenti. La folla è respinta verso i Campi Elisi, ma al passaggio delle automobili che portano i ministri, fischi e grida si elevano dal pubblico.

Herriot giunge per primo al palazzo presidenziale con i suoi fidi amici, facendo buon viso a cattivo giuoco, e tesse davanti ai giornalisti l'elogio di De Monzie.

"Abbasso Herriot„ e "viva Poincaré!„

I senatori ed i deputati aderenti al gruppo presieduto dal signor Marin, si sono riuniti stasera stessa ed hanno votato un ordine del giorno per chiedere che sia costituito un Governo di unione nazionale, a cui abbiano a partecipare tutti, all'infuori della estrema sinistra. Domani certamente si avrà un Ministero di carattere nazionale, composto da pochi uomini e presieduto da Poincaré.

Al Senato, la notizia della crisi è stata accolta con un senso di grande sollievo. Nei corridoi alcuni senatori di sinistra hanno esclamato: «Per fortuna l'ascesso è scoppiato; ormai siamo sbarazzati».

La Camera si è riunita di nuovo a mezzanotte per discutere di nuovo sui provvedimenti urgenti relativi alla liquidazione indispensabile del fondo Morgan. Ma la commissione delle Finanze ha proposto una modificazione, in modo da smobilizzare il fondo Morgan senza sciuparlo. La discussione per ora continua, ed il Senato si riserva di tenere una seduta per approvare il progetto. Alla discussione alla Camera partecipa anche il ministro dimissionario De Monzie. Esaurita la discussione, la Camera rinvierà la seduta alle 2

Le dimostrazioni svoltesi intorno a palazzo Borbone dopo la mezzanotte, sono state oltremodo chiassose. I dimostranti avevano invaso le passerelle costruite l'anno scorso per l'esposizione delle arti decorative. Presso il ponte della Concordia, i dimostranti hanno tentato a parecchie riprese di rompere i cordoni ed invadere il cortile di palazzo Borbone. Altri gruppi di dimostranti erano trattenuti agli sbocchi delle vie adiacenti.

Diffusa la notizia della caduta di Herriot, la folla ha acclamato lungamente al nome di Poincaré. Un deputato comunista, riconosciuto al momento in cui prendeva una vettura pubblica, è stato aggredito a colpi di bastone. Cochin è stato accompagnato con fischi e urla fino alla stazione ferroviaria. La folla ha fischiato anche un autocarro gremito di stranieri.

Un proclama dei fascisti francesi

Il *Nouveau Siecle*, organo dei Fasci francesi dei combattenti e dei produttori, lancia stamane il seguente proclama:

«Il fascio dei combattenti e dei produttori è pronto ad assumere tutte le responsabilità politiche, finanziarie, economiche e sociali contro la catastrofe finanziaria e a prendere tutte le misure per la salvezza pubblica. Francesi! La catastrofe finanziaria è su di noi. I mezzi parlamentari non possono più arrestarla. Il Ministero Briand-Caillaux si è sfasciato. Nessuno ha più illusioni sull'avvenire riservato alla combinazione Herriot-de Monzie. L'ultima carta dello Stato parlamentare è stata giocata, ma è ancora possibile scongiurare la catastrofe.

Il fascio dichiara di essere pronto ad assumere tutte le responsabilità che esige la situazione, ed a circoscrivere la catastrofe in meno di una settimana. Esso è pronto a far ciò da solo o con uomini venuti da tutti i partiti, ma consacrati alla salvezza nazionale e sociale. Il fascio vuole un capo della nazione responsabile, al di sopra dei partiti e delle classi, i cui poteri siano limitati a due assemblee rappresentative: l'assemblea dei produttori, del personale tecnico e degli operai, e l'assemblea dei capi di famiglia, vale a dire lo Stato moderno, sindacale e corporativo. Niente imposte nuove, ma riduzione degli oneri dello Stato, il franco stabilizzato per mezzo dei franchi oro per garantire il risparmio e la serenità della produzione. Il fascio ha una dottrina, un programma, una teoria. Si è ancora in tempo per evitare una catastrofe, anche lasciando il Parlamento funzionare nei limiti della costituzione. Se si tarda, il fascio chiamerà i francesi ad entrare effettivamente nella rivoluzione nazionale, per dare alla Francia un capo, una nuova costituzione e delle nuove istituzioni.

Francesi! Aderite al fascio per affrettare il movimento, per organizzare la Repubblica dei combattenti e dei produttori. Gli uomini che hanno salvato la Francia durante la guerra vi daranno la pace, la grandezza e la prosperità. Viva la Francia!

Il proclama è firmato da Giorgio Valois, da Giacomo Arthuis, da Filippo Barres e da Andrea D'Amiers.

Il ritorno al regime costituzionale in Grecia

I capi dell'opposizione esiliati rientreranno ad Atene

ATENE, 21

L'*Agenzia di Atene* comunica:

Aravantinos, ex ministro dell'Interno del Gabinetto Papanastasio, è stato nominato ministro degli Interni, in sostituzione del colonnello Spyridons, che sarà destinato ad un altro posto importante.

I giornali dimostrano fiducia nel nuovo Gabinetto e constatano che esso rappresenta il più serio e sincero sforzo intrapreso, dopo dieci mesi di crisi interna, per ricondurre il paese alla normalità. Si aggiunge che la buona gestione dei poteri legislativi ed esecutivi trasmessi da Pangalos al nuovo Gabinetto, affretterà la normalizzazione desiderata.

I capi partito trasferiti a Nasso potranno rientrare ad Atene alla fine della settimana. Un indice caratteristico dell'orientamento del nuovo Gabinetto è dato, oltre che dalla presenza in esso di Roufos, da quella di Pericle Arghiropoulos, ex ministro, deputato di Atene, personalità influente dell'antico regime, che ha accettato un portafoglio perchè attualmente lo scopo da perseguire è il ritorno al regime costituzionale e parlamentare. Anche il passato degli altri ministri conferma questa previsione. Le voci secondo le quali sarebbero ripresi in esame i contratti per lavori industriali e di altro genere già conclusi con lo Stato, non sono affatto confermate ufficialmente.

Il Governo autorizzerà la pubblicazione dei giornali che erano stati sospesi, e lascerà la stampa libera di criticare la politica governativa: esso proibirà però le discussioni su questioni di carattere interno riferentisi al passato.

Il Governo polacco ottiene la fiducia

Attentati terroristici nella Slesia

VARSAVIA, 21

Il ministro degli Esteri ha fatto al Sejm oggi le attese dichiarazioni sulla politica estera. Egli ha smentito recisamente tutte le voci di preparazione di guerra da parte della Polonia, affermando che nessun paese come la Polonia ha bisogno di pace.

Il Sejm ha poi approvato la modificazione dell'articolo della costituzione relativo allo scioglimento del Parlamento. Prima era il Parlamento stesso che delibera il proprio scioglimento con la maggioranza dei due terzi dei votanti; ora il diritto di scioglimento è stato trasferito al presidente della Repubblica, che potrà dichiarare sciolti Camera e Senato alla fine normale della legislatura, cioè dopo cinque anni oppure anche prima, su proposta del Consiglio dei ministri. Il Governo di Bartel ha conseguito così una notevole vittoria e non si dubita a Varsavia che la Camera concederà anche i richiesti pieni poteri.

A Kattowitz, nella Slesia polacca, sono stati compiuti diversi attentati con bombe cariche di dinamite. La polizia è riuscita ad evitare che una grossa bomba fosse gettata contro il giornale del noto agitatore Korfanty ed ha arrestato cinque persone, sequestrando un'altra bomba. Nella stessa notte nella sala di un teatro vicino a Kattowitz è esplosa una potente bomba danneggiando gravemente l'edificio. Pare che l'ordigno dovesse scoppiare prima di una riunione di tedeschi nella sala. Questo indugio ha evitato un vero macello. Gli autori dell'attentato sono sconosciuti.

Mutamenti nel Ministero tedesco

L' appello di Wirth ai repubblicani

BERLINO, 21

Questa sera il cancelliere Marx ha preso le ferie estive ed ha lasciato Barlino. Durante la sua assenza sarà rapresentato, come al soli, dal ministro più anziano, che nel Gabinetto attuale è il ministro della Guerra Gessler. Ufficialmente si annunzia anche la sostituzione del segretario di Stato alla Presidente del Consiglio, dott. Kempeer col direttore ministeriale Pender, il quale, come Marx, appartiene al centro cattolico. Sebbene secondo il comunicato ufficiale il Kempeer abbia lasciato di sua volontà la carica di segretario di Stato nella Cancelleria, qualche giornale di destra insinua che si tratta di una soddisfazione data alla sinistre perchè il Kempeer, già segretario del Cancelliere Luther, ebbe la sua parte di responsabilità nella famosa ordinanza sulla bandiera.

Con la partenza del Cancelliere Marx, la vita politica tedesca entra in piena stasi estiva. Lo stesso appello di Wirth a tutte le forze repubblicane, che cadde ieri come un sasso nello stagno, sembra ormai passato agli atti. I socialisti cui è specialmente rivolto l'ammonimento dell'ex cancelliere, non hanno ancora preso posizione nè pro, nè contro. Solo il «Berliner Tageblatt» commenta oggi l'iniziativa di Wirth. Dopo aver affermato che senza dubbio la maggioranza del popolo tedesco vuole il regime repubblicano. il giornale ammonisce ancora i capi de lmovimento repubblicano di evitare che attraverso i propri errori e dissidi gli avversari dei repubblicani possano ottenere successi per ora irraggiungibili con le loro sole forze.

Negli ambienti vicini a Wirth si fa osservare quanto sia indispensabile il rafforzamento delle sinistre per svolgere una reale politica di conciliazione verso i popoli contro i quali la Germania ha combattuto e contro i quali i partiti di destra sognano di preparare una non lontana rivincita propinando ad ogni occasione la loro propaganda specialmente nei riguardi della Francia.

Stamane, ad esempio, sulla «Kreutz Zeitung» il generale von Kramon, si duole con ironiche parole del passivo atteggiamento del Governo del Reich circa la nota del conculcato popolo germanico per i noti fatti di Germersheim. Il commissario della Renania, d'incarico del ministro dei Territori Occupati, ha prseentato una nota di protesta alla Commissione interalleata di quella regione.

Un'altra battaglia a Calcutta

tra indù e musulmani

CALCUTTA, 21

Nuovi disordini si sono verificati tra indù e musulmani durante una processione svoltasi nelle vie della parte settentrionale della città. Da una casa abitata da indù sarebbero state lanciate delle pietre contro la processione. I maomettani sarebbero stati attaccati anche in un'altra parte della città. E' scoppiata allora una furibonda rissa, durante la quale sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco. Un musulmano è rimasto morto e nove feriti. Un centinaio di persone sono state arrestate

Promozioni e trasferimenti

nel personale diplomatico-consolare

ROMA, 21

Con i recenti provvedimenti hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale diplomatico-consolare:

Garbasso Carlo, da ministro di prima classe ad ambasciatore.

Majoni Giovanni Cesare, Pignatti Morano conte Bonifacio, Medici del Vascello nob. Giuseppe, Cerruti Vittorio e Lojacono Vincenzo, da ministri di seconda classe a ministri di prima classe.

Cora Giuliano, Auriti Giacinto, Bianchieri-Chiappori Augusto, Varè Daniele, Colonna don Ascanio, Preziosi Gabriele e Barbaro conte Francesco, da consiglieri di Legazione di prima classe a ministri di seconda classe.

Savona Giuseppe, Gazzera Giuseppe, da consiglieri di Legazione di seconda classe a consiglieri di Legazione di prima classe.

Quaroni Pietro, Relandi-Ricci Alberto, Scaduto Gioacchino e Lequio Francesco, da secondi segretari di Legazione a primi segretari di Legazione.

Silenzi Renato, Roncalli nob. Guido, Rovasenda di Rovasenda nob. Vittorio, Lombardi Mario, Carissimo Agostino, Berardis Vincenzo, Cassinis Angelo, Toni Pietro, Costa Sanseverino principe Francesco, da terzi segretari di Legazione a secondi segretari di Legazione.

Vitetti Leonardo, Rucevich Antonio, Garpaccio Livio, Ottaviani Luigi, Pietromarchi Luca, Crolla Guido, Perrone di Sanmartino Ettore, Mascia Luciano, Cosnelli Giuseppe, Rossi Longhi nob. Alberto, Monaco Adriano, Bova Renato e Capranica del Grillo marchese Giuliani, da vicesegretari di Legazione a terzi segretari di Legazione.

Berio Alberto, Cortese Luigi, Chigi Pellegrino, Baldoni nob. Corrado, Bergamaschi Bernardo, Strance nob. Carlo Alberto, Tommasi Giuseppe, Pansa Mario, Capece Galeota Giuseppe e Malaspina nob. Folchetto, da addetti di Legazione a vicesegretari di Legazione.

Vita Finzi Paolo, Cerbore Pietro, Formichella Giovanni, Nomis Alberto, Juvalta nob. Erberto, Sciacca Francesco, Lanzetta Umberto, Mondelli Giulio, Giardini Renato, Marini Vittorio, Carbenelli Raimondo Santovincenzo Magno, Del Drago Biscia Gentile Marcello, Barbarini Guglielmo, Turcato Ugo Guglielmo, Vanni D'Archirafi nobile Francesco Paolo, Piraino Giorgio, da addetti consolari a vice consoli di seconda classe.

E' stato disposto il seguente movimento nel personale diplomatico: S. E. Giuseppe Brambilla, ministro ad Atene, collocato a disposizione per motivi di salute; comm. Augusto Stranieri, ministro a Reval, trasferito a Riga; conte Gianfranco Viganetti, ministro a Riga, trasferito a Reval; comm. Giacinto Auriti, nominato ministro a Vienna; comm. Daniele Varè, nominato ministro a Lussemburgo; comm. Gabriele Preziosi, ministro a Lussemburgo, trasferito a Praga; comm. Mario Arlotta, destinato ad Atene. (*Stefani*).

Una missione ufficiale del Duca degli Abruzzi

presso il reggente d'Abissinia

ROMA, 21

Il *Lavoro d'Italia pubblica*: «Circola con insistenza la voce che nel prossimo autunno il Duca degli Abruzzi si recherà in forma ufficiale a far visita a Ras Tafari. La notizia giunge opportuna per smentire tutte le insinuazioni da molta parte della stampa europea intorno a presunti dissidi fra il nostro Governo e quello abissino. La verità è che ad Addis Abeba si sono sempre resi conto che la nostra politica era ed è scrupolosamente rispettosa dei diritti di sovranità dello Stato etiopico, e che si tratta soltanto di una intensificazione dei rapporti economici tra i due paesi.

L'on. Mussolini terrà una lezione

all'Università per stranieri a Perugia

PERUGIA, 21

L'on. Bastianini, il sindaco di Perugia, comm. Uccelli, e il direttore della regia Università per stranieri, comm. Rupattelli, sono stati ricevuti dall'on. Mussolini. Il Duce, invitato a presenziare la cerimonia di inaugurazione dei corsi della regia Università per stranieri, fissata per il 25 luglio corrente, mentre si è dichiarato dolente di non poter intervenire per imprescindibili precedenti impegni, ha annunziato loro che egli si riserva di recarsi a Perugia durante lo svolgimento dei corsi universitari, per tenere una lezione sul tema «Roma antica sul mare». Ha annunciato infine che alla inaugurazione dell'Università per stranieri sarebbe intervenuto il ministro della P. I., S. E. Fedele.

La collaborazione fra i popoli poveri

propugnata da un diplomatico germanico

AMBURGO, 21

Il giornale *Hamburger Fremdenblatt* pubblica un articolo di fondo sulla situazione politica estera dell'Europa verificatasi dopo la confusione del patto di Locarno. L'articolo che è stato scritto da un diplomatico molto a conoscenza delle cose, comincia a constatare che Locarno ha indubbiamente portato un periodo di detente nella politica estera europea.

L'idea di una collaborazione positiva — continua il giornale — in esecuzione del patto di Locarno dovrebbe essere presa seriamente in considerazione. Il piano Dawes, nella sua attuale forma, difficilmente potrà a lungo andare essere seguito e i più gravi compiti sorti dalle difficoltà economiche delle quali oggi soffrono particolarmente la Polonia e la Francia richiedono una soluzione urgente.

L'articolo così conclude: «I popoli che gemono sotto il peso delle condizioni odirene, mho sotto il peso delle condizioni dierne, ringrazieranno coloro che dalle due parti avranno il coraggio di dire la verità

Le Associazioni dipendenti enti pubblici

di cui sarà autorizzata la costituzione

ROMA, 21

L'on. Rossoni si è recato dal Capo del Governo, cui ha presentato la domanda per ottenere il decreto che autorizzi l'esistenza e il funzionamento delle associazioni dipendenti dagli Enti pubblici, allegando per ogni associazione il relativo statuto. La richiesta si riferisce alle seguenti categorie: Associazione tra i dipendenti dei Ministeri delle Finanze, della Giustizia, della Pubblica Istruzione, dell'Aeronautica, dei LL. PP., della Guerra, della Marina, della Marina Mercantile, dell'Economia Nazionale; Associazione tra gli avventizi statali; Associazione dipendenti dai Comuni; Associazioni dipendenti dalle Provincie; Associazioni dipendenti dalle Opere pie; Associazioni Istituti parastatali; Associazione Istituti d'emissione ed Enti assimilati bancari; Associazione insegnanti; Associazione sanitari dipendenti Enti locali; Associazione postelegrafici; Associazioni telefoni dello Stato; operai ed impiegati delle Privative; lottisti, guardiani idraulici, cantonieri strade nazionali; Associazioni salariati Ministeri: Guerra, Marina, Aeronautica.

Il discorso del ministro Belluzzo

al Consiglio dell'Ente delle piccole industrie

ROMA, 21

Insediando il Consiglio dell'Ente nazionale delle piccole industrie, istituito con decreto 8 ottobre 1925, il ministro Belluzzo ha brevemente ricordata l'opera del Governo nazionale a vantaggio delle piccole industrie, tratteggiando i compiti che l'Ente dovrà assolvere sotto il triplice aspetto del miglioramento tecnico dei prodotti, specialmente artistici, dell'avviamento del commercio estero e dell'opera di promuovimento a mezzo del credito. Riassumendo i risultati delle indagini e degli studi da lui predisposti, l'on. Belluzzo ha annunziato che per la concorde cooperazione del ministro delle Finanze, conte Volpi, il quale ha portato al problema tutta la sua più attenta e benevole considerazione, l'Ente nazionale potrà disporre di un congruo finanziamento. Esso potrà in tal modo provvedere al non facile compito che gli è affidato: la valorizzazione delle piccole industrie all'estero, con vantaggio della nostra bilancia commerciale e l'elevazione dell'artigianato italiano.

Ha preso poi la parola l'ing. Beppe Ravà, esprimendo all'on. Beluzzo il ringraziamento dei Comitati locali e di tutti coloro che da anni propugnano un più valido intervento dello Stato a favore delle piccole industrie. Ha rilevato come, in breve tempo, per volere del ministro dell'Economia, il problema tecnico ed economico è stato compiutamente studiato, se ne è apprestata la soluzione e ne sono stati concessi i mezzi necessari per attuarla. Anche il comm. Massimiliano Brunner espresse al Governo nazionale i sentimenti di riconoscenza degli istituti di promovimento delle terre redente. Ritiratosi il ministro, venne eletto presidente dell'Ente l'on. Ravà e vennero chiamati a far parte della Giunta: il comm. Arduino Colasanti, il comm. Franci, il conte Ranuzzi Segni e il rag. Taddei.

L'adunata fascista di domenica a Trieste

sarà presieduta dal comm. Melchiori

ROMA, 21

L'«Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A modifica delle precedenti disposizioni in merito alle adunate regionali dei Direttorii federali per il 25 luglio, la riunione di Firenze sarà presieduta dal comm. Marinelli, e quella di Trieste dal comm. Melchiori.

Il segretario generale del Partito ricorda che le Federazioni di capoluogo delle regioni sono incaricate di provvedere per il locale delle riunioni e per gli inviti, dando poi comunicazione all'oratore designato delle modalità localmente stabilite.

L'on. Ricci fa a Sarzana l'appello

dei fascisti caduti nell'eccidio del luglio 1921

SARZANA, 21

Alla presenza dell'on. Ricci, in rappresentanza del P. N. F., dell'on. Zancani, del prefetto di Spezia, del console Bosero, di numerose autorità, sindaci, rappresentanze fascista delle provincie limitrofe e di tutta la popolazione sono stati commemorati solennemente i martiri fascisti caduti nell'eccidio del 21 luglio 1921. Dopo una messa di suffragio celebrata dal vescovo nella basilica, alla presenza di tutte le autorità, si è formato un imponente corteo, che si è recato dinanzi alla lapide che ricorda i caduti. Quivi, alla presenza anche delle famiglie dei martiri, l'on. Ricci ha fatto l'appello dei gloriosi morti.

I Consigli provinciali dell'Economia

La Milizia forestale e il regolamento forense

ROMA, 21

Il prossimo Consiglio dei ministri, oltre ad occuparsi dell'esame e dell'approvazione dei provvedimenti intesi ad integrare quelli già emanati sulla disciplina dei consumi, si occuperà di molti provvedimenti di ordinaria amministrazione che sono in questi giorni in corso di studio presso i Ministeri competenti. Si assicura così che il ministro dell'Economia, on. Belluzzo sottoporrà all'approvazione del Consiglio due schemi di regolamento: il primo contenente le norme di attuazione del provvedimento relativo alla istituzione della Milizia nazionale forestale e l'altro sui Consigli provinciali dell'Economia nazionale.

Per quanto si riferisce al regolamento sulla Milizia forestale, esso è stato compilato dal sottosegretario on. Balbo e contiene dettagliatamente tutte le norme di carattere amministrativo e disciplinare che dovranno essere osservate dal nuovo corpo. Per la sua compilazione si è tenuto conto di quanto dispongono gli analoghi regolamenti per la Milizia ferroviaria e quella postelegrafonica. Non è improbabile che il Consiglio dei ministri proceda anche alla nomina del comandante generale del corpo, che avrebbe grado di luogotenente generale.

In merito al provvedimento recante le norme di attuazione della legge sui Consigli provinciali dell'Economia, si assicura che, negli scambi di idee intervenuti recentemente fra il Capo del Governo, il ministro dell'Economia e l'on. Rossoni sono stati presi accordi per la nomina di rappresentanti delle organizzazioni provinciali sindacali nei nuovi Consigli. Tale nomina sarà fatta col sistema della designazione.

Non è improbabile che il ministro Guardasigilli, on. Rocco, sottoponga all'approvazione dei colleghi il regolamento sulla legge professionale per gli avvocati e i procuratori. I competenti uffici stanno attendendo agli opportuni studi, e si spera che essi possano essere compiuti per il 2 agosto, in modo di dare agio al ministro Rocco, che personalmente dirige i lavori degli uffici ministeriali in questa materia, di presentare un regolare schema di provvedimento all'approvazione del Consiglio.

E' anche in corso di presentazione il provvedimento che estende alle nuove provincie il nuovo regolamento sulla professione forense, e si assicura che saranno contemporaneamente emanate norme di coordinamento intese a permettere che nelle provincie annesse al Regno la legge professionale forense sia attuata senza eccessive scosse e con i necessari temperamenti.

I piroscafi e i velieri in disarmo

alla data del 1.o luglio

ROMA, 21

In base agli elementi pervenuti dalle Capitanerie di porto al ministro delle Comunicazioni, risulta che il naviglio mercantile nazionale in disarmo nei porti del Regno al 1.o luglio 1926 per ragioni economiche (mancanza di noli, diminuzione di traffico, ecc.) ammontava a 24 piroscafi, per un complessivo tonnellaggio lordo di tonnellate 73,870 e cioè 2.48 tonnellate in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vapore attualmente inscritto nelle matricole del Regno.

I velieri in disarmo per lo stesso motivo ascendevanio alla stessa data a 34, per tonnellate lorde 2,155, e cioè 1.06 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vela.

Un convegno della Confederazione del lavoro
e l'eterna lotta tendenziale fra i sovversivi

ROMA, 21

Si è tenuto a Milano un convegno della Confederazione del lavoro. Non si è trattato che di questioni d'organizzazione interna, come si rileva dal comunicato ufficiale, nonostante un ordine del giorno assai pomposo che prometteva discussioni sulla libertà sindacale, sui ricorsi a Ginevra contro le corporazioni, sull'adesione al Comitato sindacale anglo-russo e su altre questioni che da un punto di vista socialista avrebbero potuto riuscire interessanti e sostanziali, e sul tema dell'organizzazione interna, socialisti riformisti, massimalisti e comunisti si sono accapigliati piuttosto vivacemente.

La *Tribuna*, narrando i fatti, scrive: «La opposizione al regime sindacale fascista dovrebbe logicamente indurre questo tripartito socialismo che si ostina in tutte le sue frazioni a chiamarsi marxista e a sostenere che il proprio sindacalismo si informa rigidamente ai pricipii più puri della lotta di classe, a formare un fronte unico di battaglia per la cosidetta libertà sindacale. Avviene invece precisamente il contrario e si verifica questa paradossale situazione e questo capovolgimento di situazione: che i riformisti social-democratici, i quali detengono i poteri centrali della Confederazione, abbandonati i miti elettoralistici interni per la nomina delle rappresentanze sindacali tendono a costituire un'organizzazione accentrata e basata rigidamente sui principii di autorità, mentre i comunisti si oppongono in nome degli immortali principii alla trasformazione in questo senso dell'organizzazione confederale. Quanto ai massimalisti, fra il sì e il no sono al solito di parer contrario. Il convegno della Confederazione si è ridotto tutto ad un dibattito intorno a questa interessantissima posizione sotto la quale si scopre tuttavia facilmente quale è la sostanza della lotta sorda ma accanita che si svolge fra le tre frazioni socialiste; sostanza che si riassume in ciò: impossessarsi ciascuno per proprio conto e con esclusione degli altri dalle organizzazioni sindacali per servirsene ai propri fini di partito, fini che sono profondamente e irrimediabilmente divergenti. Con tutta probabilità, se, come si augurano tutti insieme e democratici e riformisti e massimalisti e comunisti, vi fosse libertà piena d'orgaNizzazione sindacale nel senso che a questa libertà dànno quelle frazioni di partito, assisteremmo allo spettacolo d'una suddivisione in tre parti distinte e contrastanti della Confederazione del lavoro con evidente vantaggio degli interessi dei lavoratori e di quella unità sindacale che tutti quei signori dichiarano a parole essere in cima ai loro pensieri. Quanto ai borghesi democratici e liberali, incapaci per mentalità totale e deficenza costituzionale, ad agire per proprio conto nel campo sindacale e ad avere odganizzazioni proprie, con la mentalità che li ha sempre contraddistinti in queste faccende si profferirebbero a tutte e a ciascuna delle frazioni a patto d'ottenere il comando politico e la direzione della cosa pubblica. Tale il passato e tale anche il presente in più di qualche altro paese i cui esempi sono dinanzi alla mente di tutti».

Da parte sua, il *Lavoro d'Italia*, nel suo articolo di fondo intitolato «Una confederazione senza lavoro» scrive:

«Si sa che i riformisti sono il fior fiore della democrazia e nessun gruppo politico esalta l'eletto realismo o il suffragismo più dei riformisti. Però in seno alla Confederazione del lavoro i riformisti italiani praticano una intransigente dittatura che fa strillare maledettamente i comunisti. Il ritornello comunista ai mandarini confederali è questo: «Come osate protestare contro l'autoritarismo degli organizzatori fascisti se voi non tollerate alcun controllo delle correnti sindacali classiste ed espellete dalle leghe i comunisti che riescono a darvi fastidio?» Quando i comunisti vorranno fare sul serio saranno costretti a formare dei loro sindacati rinunciando alla conquista del regno di Buozzi e compagnia. L'unità sindacale sovversiva si mostrerà quindi sempre più irrealizzabile. Ciò è nella natura stessa del socialismo che non è unitario nella sua pratica esplicazione in nessun paese e che nelle sue arbitrarie costruzioni teoriche si presta ovunque alle più svariate interpretazioni. I lavoratori italiani conoscono troppo bene queste manovre per prestar fede agli uni e agli altri. Ogni giorno vi sono gruppi di operai esperti della vecchia vita sindacale che si ricredono e si convincono sempre meglio che soltanto l'unità sindacale realizzata dalle Corporazioni fasciste è ben salda e benefica agli interessi del lavoro nazionale. Del resto perfino alcuni organizzatori della Confederazione del lavoro si sono sentiti e si sentono a disagio nella bolgia sovversiva, dove la lite di tendenza non ha tregua e distoglie i Sindacati da ogni proficua attività. Le dimissioni dell'on. D'Aragona da segretario generale non hanno avuto sufficente spiegazione. Ecco ora che anche Carlo Azimonti se ne va. Tutto ciò non c'interessa soverchiamente, ma un significato c'è in queste dimissioni e bisogna ricercarlo in una crisi di coscienza degli uomini soprattutto di fronte all'importanza della realtà sindacale migliore creata dal Fascismo. Noi siamo sicuri che anche gli altri nostri avversari che fingono di restare sulla breccia e che in mancanza di lavoro sindacale si danno delle arie di ipercritici e accusatori a Ginevra, a Londra e nel Messico, in cuor loro sono già convinti di aver perduto la partita. Un convegno di caporali latitanti non è una occupazione per chi si contende una Federazione che non ha più nè lavoro nè lavoratori. Non lo è per discutere su principii dilagatisi, non lo è per ricordare al prossimo che in Italia vi è un villaggio che si chiamo Molinella dove alcuni politicanti hanno sempre avuto la fregola di far parlare di sè anche quando si parlava di precisare conti di cooperative che non tornavano, secondo le accuse dei socialisti contro socialisti.

Gorizia conferisce la cittadinanza al cap. Baruzzi
nel X anniversario della presa della città

ROMA, 21

Il gruppo Medaglie d'oro comunica:

In occasione del decimo anniversario della presa di Gorizia, l'8 agosto saranno rese solenni onoranze alla Brigata Pavia — la gloriosa Brigata dei «Verdi di Gorizia». — Verrà concessa la riduzione del 50 percento sul prezzo dei biglietti di viaggio a Gorizia e ritorno, semprechè ne venga fatta domanda al Comitato (Corso Umberto, 380 - Roma). In tale circostanza verrà conferita la cittadinanza onoraria di Gorizia all'eroico capitano Aurelio Baruzzi, che primo inalzò la bandiera tricolore sulla città.

Il prezzo del pane diminuito
nelle provincie di Salerno, Catanzaro, Cagliari e Piacenza

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma*, informa che già nella prima quindicina di luglio l'inizio della vendita del nuovo raccolto ha apportato qualche lieve diminuzione del prezzo del grano, e quindi delle farine e del pane. Infatti, il prezzo del pane popolare è già diminuito di 5 centesimi nella provincia di Salerno, e di 10 centesimi nelle provincie di Catanzaro, Cagliari e Piacenza. Per contro in altri centri, il prezzo ha subito ancora il lieve aumento di 10 centesimi. Si ritiene però che il benefico effetto alla vigilia del nuovo raccolto possa essere nei prossimi giorni risentito anche nelle nuove provincie.

Il gen. Nobile e l'equipaggio del "Norge,, in Italia
I festeggiamenti che prepara la Capitale

ROMA, 21

L'arrivo a Roma del gen. Nobile con i componenti l'equipaggio italiano del «Norge» è ormai fissato per il 3 agosto. Il gen. Nobile con l'equipaggio si imbarcherà a New York sul transatlantico «Biancamano» sabato 24 e sbarcherà a Napoli da dove proseguirà subito per Roma. Si recheranno incontro a Napoli il gen. Verduzio e vari ufficiali dello S. M. Aeronautico e dello stabilimento di costruzioni aeronautiche. Con treno speciale, dopo una brevissima fermata a Napoli, gli esploratori del Polo proseguiranno per Roma. Il treno sarà scortato da due dirigibili e da alcune squadriglie di aviatori. Il programma ufficiale per le onoranze al generale Nobile e al suo equipaggio sarà reso noto ufficialmente tra giorni. La mattina del giorno 2 agosto verrà pubblicato dal Governatore di Roma un manifesto alla cittadinanza, inneggiante all'eroico volo transpolare e ai valorosi aeronauti. La cittadinanza sarà invitata a trovarsi in piazza Colonna per salutare e applaudire i gloriosi reduci del leggendario volo. La stazione centrale di Termini sarà trasformata in una grande serra di fiori e bandiere nazionali. I ferrovieri combattenti e mutilati si troveranno schierati lungo la pensilina con gagliardetti e musiche. Sotto la tettoia si troveranno il gen. Bonzani, sottosegretario dell'Aeronautica coi gen. Piccio e Armani, e tutti gli ufficiali dell'Aeronautica. Per la circostanza, giungerà anche una rappresentanza degli allievi dell'Accademia Aeronautica col loro comandante Valle. Il governatore di Roma, sen. Cremonesi, coi vice governatori si recherà alla stazione in forma ufficiale con berlina di gala, scortato dai metropolitani a cavallo. Si troveranno in stazione all'arrivo del treno anche il ministro di Norvegia, la presidenza della Reale Società Geografica, oltre alle rappresentanze dei pionieri della aviazione, delle madri e vedove di guerra, dei mutilati, dei combattenti e le rappresentanze ufficiali di tutti i corpi armati e le autorità. Dopo le presentazioni, il Governatore di Roma accompagnerà in berlina il gen. Nobile e l'equipaggio del «Norge» a palazzo Chigi dove questi saranno ricevuti dal Capo del Governo. Il ricevimento avrà luogo nel salone della Vittoria, dove il Primo Ministro e ministro dell'Aeronautica si troverà unitamente a tutti i ministri e sottosegretari di Stato. L'on. Mussolini si affaccerà al balcone di palazzo Chigi e presenterà alla cittadinanza il gen. Nobile e l'equipaggio del «Norge».

Il giorno successivo, avrà luogo a Ciampino in forma ufficiale lo scoprimento della targa a ricordo delle eroiche gesta compiute dal gen. Nobile e dai suoi valorosi compagni. Il Primo Ministro accompagnato dal gen. Bonzani, dal gen. Piccio e dal gen. Verduzio, da tutti gli ufficiali dell'arma aerea, dalle rappresentanze cittadine, darà la consegna al gen. Nobile della Croce di Cavaliere dell'ordine militare di Savoia e delle onorificenze ai componenti l'equipaggio. Il giorno successivo avrà luogo in Campidoglio la solenne seduta per il conferimento della cittadinanza romana al gen. Nobile e la medaglia d'oro ai componenti l'equipaggio. Seguirà un ricevimento nel palazzo dei Conservatori. Al Collegio Romano, il giorno seguente, auspice il Ministero dell'Aeronautica e la Reale Accademia Società Geografica, il generale Nobile terrà una conferenza con proiezioni, illustrante il grandioso viaggio transpolare. Assisterà alla conferenza un principe di Casa Savoia. Seguirà poi a palazzo Vidoni, alla presenza di tutta la direzione del Partito Fascista e di tutti i gagliardetti fascisti dell'Urbe, la consegna ufficiale della tessera fascista «ad honorem» al generale Nobile e all'equipaggio del «Norge».

Per lo sviluppo della coscienza aerea in Italia
Una grande crociera aeronautica gratuita

ROMA, 21

Il Duce, che ha ordinato di dare ali all'Italia, dedica gran parte della sua attività all'Aeronautica. Manca però ancora fra noi una coscienza aeronautica sviluppata in altre nazioni, specie in Germania. Si ricordano troppo spesso gli incidenti e si dimentica troppo presto i vantaggi e le glorie che le nostre ali possiedono. Per snebbiare queste menti e per sradicare completamente il «malsemé» del timore e dell'incertezza, il Governo è venuto nella determinazione di organizzare una grande crociera aerea gratuita per tutta l'Italia. Chiunque potrà avere il battesimo dell'aria, chiunque potrà provare l'emozione bellissima di alzarsi nell'azzurro cielo su di un'ala possente. Tutti i comuni marittimi e interni, dato l'interessamento di S. E. l'on. Terruzzi, hanno versato la loro quota: ed è così che l'I. M. P. A., l'organo tecnico del Ministero, ha potuto organizzare questa crociera che tocca ben 127 località e permetterà a ben 6000 persone di ricevere il battesimo dell'aria. L'apparecchio col quale si effettuerà questa crociera è il «Cant. 6 Ter» trimotore con cabine di lusso a 12 posti, costruito nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. La crociera, diretta dal capitano Ambrogi, vecchio pilota di guerra, comincerà il 1.o agosto p. v. con partenza da Ventimiglia e proseguirà per tutte le stazioni balneari e le città marittime d'Italia chiudendosi a Gardone, dove verrà porto il saluto dall'ala italica a Gabriele d'Annunzio. Nei luoghi dove avverranno le tappe saranno inoltre tenute delle conferenze all'aperto su temi aerocentrici e proiettate in pubbliche piazze delle film di propaganda aerea. Ad ogni passeggero verrà dato un diploma per ricordo del volo eseguito e potranno essere prese fotografie a bordo per ricordo e incitamento. Condizione essenziale per prendere parte ai voli gratuiti è di essere socio dell'Aero Club d'Italia con iscrizione non anteriore al 15 luglio u. s. Ciò si deve al fatto che la massa del pubblico, appena finito il volo, dimenticherebbe l'elevato concetto di aviazione e di essa non rimarrebbe altro che un esibizionismo sportivo. Quindi i sacrifici generosi degli enti locali sarebbero inutili ai fini della propaganda e non porterebbero al risultato proposto; così invece la persona che ha volato appartiene spiritualmente all'Aeronautica, si appassiona ai problemi scientifici e pratici di essa e in un domani forse non lontano popolerà le linee aeree civili, comprendendone l'utilità industriale, turistica e queste aumenteranno. Le iscrizioni lungo le coste sono ricevute direttamente presso i Fasci locali, i quali penseranno loro stessi anche alle spese d'imbarco e di sbarco dei passeggeri. A Genova, Roma, Napoli, Venezia e Fiume si potrà rivolgersi alle sedi dell'Aero Club.

La gloriosa salma del magg. Conti
non è ancora stata ripescata

MARINA DI PISA, 21

Sono continuate tutto il giorno d'oggi le affannose ricerche della salma del compianto maggiore Conti, da parte di un gruppo di palombari. L'apparecchio, che si era capovolto, con l'aiuto di un rimorchiatore è stato raddrizzato e riparato alla meglio. E' giunto da Livorno un pontone, ma le condizioni del mare agitatissimo hanno impedito l'opera di sollevamento. In segno di lutto, sono stati chiusi tutti i locali di divertimento.

I vincitori della gara di marcia "Scudo Nelli,,
premiati dall'on. Mussolini

ROMA, 21

Alla presenza del Capo del Governo, S. E. l'on. Mussolini, ha avuto luogo stamane al Palatino, nello stadio di Domiziano, la solenne cerimonia della premiazione della VI gara di marcia per lo «Scudo Nelli». Carabinieri, metropolitani e reparti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, prestavano servizio d'onore all'ingresso e nell'interno dello stadio, dove era stata eretta una tribuna per le autorità. Hanno assistito alla cerimonia il ministro della Istruzione on. Fedele, il sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Cavallero, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Hazan, capo di Stato maggiore della Milizia, il generale Varini, il comm. Italo Foschi, segretario della Federazione dell'Urbe, il comm. Carli del giornale l'*Impero*, che ha avuto gran parte nella iniziativa della gara, numerose personalità e un folto stuolo di invitati. Il comm. Carli ha rivolto un breve discorso al Capo del Governo, cui ha presentato le squadre vincitrici schierate nell'arena dello stadio, affermando che i giovani che le compongono sarebbero usciti dal Palatino due volte premiati, in quanto che il premio che essi avrebbero ricevuto, sarebbe stato loro consegnato dalle mani del Duce.

L'oratore ha concluso vivamente applaudito, inneggiando all'anima della nuova Italia ferrea e dominatrice, la cui gioventù è pronta e allenata a marciare sempre più avanti e a dare il suo sangue per fare più grande e più forte la terra che la generò.

Si è quindi proceduto alla consegna dei premi. Il primo premio è stato vinto dalla prima squadra della 112.a legione della Milizia dell'Urbe, cui si è aggiudicata la coppa di S. E. Mussolini. 2) R. G. Finanza, seconda squadra; 3) R. G. Finanza, prima squadra; 4) R. G. Finanza, terza squadra; 5) C. S. Tiburtino di Roma; 6) 176.a legione M. V. S. N. Cagliari; 7) R. G. Finanza, quarta squadra; 8) 138.a legione M. V. S. N. Napoli; 9) R. G. Finanza, sesta squadra; 10) 131.a legione Sulmona; 11) 112.a legione M. V. S. N.; 12) R. G. Finanza, quinta squadra; 13) R. G. Finanza, nona squadra; 14) R. G. Finanza, ottava squadra; 15) R. G. Finanza, settima squadra; 16) R. G. Finanza, decima squadra; 17) 49.a legione M. V. S. N. Venezia; 18) R. G. Finanza, tredicesima squadra; 19) centro avieri, prima squadra; 20) 202.o fanteria.

Terminata la premiazione, il Capo del Governo ha passato in rivista le squadre vincitrici, mentre le musiche militari suonavano inni patriottici. S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei presenti, è salito in automobile e si è allontanato.

Importante riunione fascista a Pola
per lo studio e soluzione dei problemi locali

POLA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Convocati dal segretario di zona, cav. Adriano Petronio, convennero ieri nei locali del Fascio il seniore direttore didattico Tromba, segretario del Fascio di Sissano, il maestro Giadressich, segretario del Fascio di Galesano, il maestro Toffoletti, segretario del Fascio di Fasana, Rachich, segretario del Fascio di Pomer, Bonessi, segretario del Fascio di Brioni e Lorenzin, segretario del Fascio di Medolino. Il capozona Petronio illustrò ai presenti l'attività svolta in questi ultimi mesi dall'organo federale fascista, soffermandosi a lungo sui problemi economici *della provincia e della città di Pola e la* buona predisposizione del Governo di venire incontro a quanto era stato esposto nella recente andata del Direttorio federale a Roma. I presenti ascoltarono con viva soddisfazione la relazione, assicurando di rendersi interpreti fra i gregari dei loro rispettivi Fasci onde dimostrare il diuturno interessamento delle gerarchie fasciste per il risollevamento economico dela provincia e del suo capoluogo. Alle riunione venne pure discusso a lungo la sistemazione del Comune con maggiore riflesso al dissesto finanziario che in questi giorni sta per essere esaminato e sperabilmente risolto da S. E. Federzoni, con l'intervento del gr. uff. dott. Merizzi, recatosi espressamente a Roma. Tutti i presenti prospettarono al cav. Petronio i bisogni e i problemi di varia indole inerenti ai Comuni da loro rappresentati.

Grave disgrazia nelle miniere di Terlano

BOLZANO, 21

Nelle vicine miniere del conte Henckel von Donnersmarck di Vilpiano, avveniva iersera una grave disgrazia: Un lavoratore, per una svista fatale, andava a battere violentemente il piccone su una capsula di gelatina introdotta nel foro di una mina e non ancora esplosa. Venne provocata una fortissima esplosione, in seguito alla quale restavano gravemente feriti l'operaio Ernesto Leonardi, di Cloz (provincia di Trento), di 52 anni, ed il figlio del direttore della miniera, Guglielmo Grabensberger, di 21 anni, studente di filosofia a Graz. Il secondo rimase gravemente ferito al polmone. Vennero portati ambedue in gravissime condizioni all'ospedale.

— Un'altra simile disgrazia è avvenuta nelle gallerie della Società Idroelettrica d'Isarco («Sidi») presso Campodazzo. In seguito ad una improvvisa esplosione vennero gravemente feriti certi Mario Forestini, di 28 anni, Ermanno Seelaus, di 24 anni, di Lajon, e Giuseppe Trentini, di 36 anni. Tutti e tre vennero portati in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano.

Un dramma passionale a Cervia
alla Corte d'Assise di Ravenna

RAVENNA, 21

E' comparsa davanti alla nostra Corte d'Assise la ventenne Vanda Ghiselli, accusata di mancato omicilio, per avere ferito con un colpo di rivoltella il suo seduttore Guido Collina, che, secondo lei, si rifiutava di sposarla. In base al verdetto dei giurati, la Ghiselli è stata assolta e subito scarcerata. La giovane era difesa dall'avv. prof Pietro Bruno. Il Collina si era costituito P. C. con l'assistenza dell'avv. F. Comandini.

La partenza al "Gran Premio,, di Monza
sarà data dal gen. Nobile

MILANO, 21

Il generale Umberto Nobile al quale è stato rivolto da Arturo Mercanti l'invito di dare la partenza al Gran Premio automobilistico che si corre all'autodromo di Monza, il 5 settembre p. v. ha risposto da New York comunicando la sua accettazione.

E' arrivato a Delhi da Bhawaltur, l'aviatore britannico Cobham che sta compiendo il raid aereo Inghilterra-Australia.

La disoccupazione continua ad aumentare considerevolmente nella Cecoslovacchia. I disoccupati che erano 62.000 alla fine di febbraio aumentarono a 64.000 alla fine di marzo ed a 66.000 alla fine di aprile. I sussidiati dalle organizzazioni operaie passarono da 27.600 in marzo ad oltre 30.000 in aprile. Lo sciopero dei lavoratori dei guanti di Praga e dei dintorni è durato circa tre mesi e gli scioperanti hanno dovuto finire con l'accettare una considerevole riduzione del caroviveri.

Bosisio batte Romerio ai punti

MILANO, 21

Davanti a numeroso pubblico ieri sera al velodromo sono avvenuti gli annunciati incontri di boxe.

Amedeo Grillo fa match nullo con Lebrizes, in tre riprese.

Enrico Bonelli batte Julien Eugene ai punti, in otto riprese.

Oldani batte Egrer ai punti, in otto riprese.

Mario Bosio, peso 65,600, batte Romerio, peso 66.400, ai punti, in 15 riprese.

Il titolo resta a Bosisio che ha dimostrato una netta superiorità sullo sfidante francese.

La gara di nuoto "L. Bissolati,, a Roma
vinta dal triestino Parentin

ROMA, 21

Questa mattina, con partenza da Ponte Milvio e arrivo al galleggiante sociale della Società romana di nuoto, km. 3.200, si è svolta sul Tevere, a favore di corrente, la tradizioale gara di nuoto commemorante Leonida Bissolati che fu vice-presidente della S. R. di nuoto.

Cinquantadue nuotatori, ossia quanto di meglio esiste nel nuoto italiano, tolto R. Bacigalupo, ha preso il via. La lotta fra i migliori per il primo posto è stata strenua e si è risolta poco dopo a favore di Parentin, triestino, che, facendo il soldato a Roma, fa attualmente parte dell'Unione Nuotatori Romani. Il Parentin ha attaccato di forza gli avversari distaccandoli di oltre 50 metri. Bella ed emozionante la lotta per il secondo posto tra il piccolo Candela, la sicura promessa romana, Valle e Pinotti. I tre sono arrivati sotto il traguardo distaccati l'uno dall'altro di appena due metri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Parentin Giuseppe dell'U. N. Romani in 1.3'16"; 2) Valle Piero della Sportiva Sturla-Quarto a 60 metri, 3) Pinotti Piero della V.a squadriglia Avieri a due metri, 4) Candela Renato della S. R. di nuoto a 2 metri, 5) Bagnasco G. della 32.a Leg. M. V. S. N. a 15 metri, 6) Terminielli, 7) Tausani.

Grion batte Rappresentativa inglese 6-1

POLA, 21

Oggi, alle 18, sul campo sportivo militare si è svolto l'annunciato match di football tra la squadra rappresentativa della flotta inglese e la squadra del Fascio Grion di Pola. Il primo tempo ha avuto un inizio fiacco e svogliato, ma il giuoco si è andato man mano riscaldando e le due squadre hanno avuto modo di mettere in luce, sebbene con giuoco e tecnica differenti, le loro ottime doti di velocità e di decisione. Il primo tempo si è chiuso alla pari 1 a 1. Il Grion ha segnato al 26.o minuto per merito di Wilfling e gli inglesi hanno pareggiato al 39.o. Alla ripresa gli inglesi hanno dovuto cedere alla foga dei nero-stellati, incassando ben cinque goals l'uno dopo l'altro, segnati da Zucca, Wilfling e Stocovaz, al 7.o al 10.o, al 27.o e al 32.o minuto. Un calcio di rigore è stato calciato cavallerescamente fuori dai polesi. Alla partita assisteva l'ammiraglio inglese sir Keyes, molto pubblico formato da assidui e marinai inglesi e italiani. Arbitrava un ufficiale della Marina inglese. Sul campo suonava la banda del Battaglione «S. Marco».

L'ultima giornata di "Polo,, a Brioni

BRIONI, 21

Con una giornata piena di animazione, si è chiusa la riunione di Polo alla quale il pubblico è stato sempre fedele e numeroso. Dal lato tecnico la finale dell'interessante partita è stata una bella manifesazione di abilità e di destrezza dei cavalieri specialmente dei rosso-bleu che con valore hanno saputo far trionfare i propri colori. La partita si è svolta in sei tempi, ciascuno della durata di 7 minuti. Alle ore 17 sono entrati nell'ippodromo di Brioni il team del Battleship (bleu-rosso) e il team di Brioni (bleu). Al primo tempo i bleu-rossi fanno due goal e il bleu zero. Al secondo tempo i rosso-bleu fanno ancora due goals e i bleu zero. Al terzo tempo le due squadre fanno ciascuna un goal. Al quarto tempo i rosso-bleu fanno due goals e i bleu un goal. Al quinto tempo i rosso-bleu fanno tre goals; i bleu un goal. Al sesto tempo i rosso-bleu due goals e i bleu zero. La coppa challenge della Società Ippica Brionese viene così consegnata al Battleship con 12 a 3.

Il pubblico, che ha seguito con ammirazione le gare, saluta con vivi applausi i vincitori. Sul campo, poco dopo, ha luogo la premiazione ed è la graziosa signorina Elda Kupelwieser che consegna alla squadra rappresentativa inglese la grande coppa Challenge e ai quattro cavalieri del team una piccola coppa ricordo. Vincitori e vinti riuniti nel vicino buffet hanno inneggiato all'avvenire sportivo di Brioni, rievocando con grato ricordo le belle giornate qui trascorse.

L'incontro atletico Italia-Ungheria
La designazione degli azzurri

BOLOGNA, 21

A far parte della rappresentativa italiana che s'incontrerà prossimamente con la rappresentativa ungherese, la F. I. S. A. ha chiamato gli atleti Davoli, Pighi, Tommasi, Palmieri e Cominotto. Inoltre sono stati invitati alla selezione di domenica prossima i seguenti atleti: Meregati, D'Agostino, Raiser, Colussi, Bonacina, De Ambrosio, corsa 100 e 200 metri; Facelli, Gargiullo, Carlini e Cominotto, metri 400; Facelli, Tavernari, Garaventa e Beccali, metri 800; Garaventa, Ferrario, Laredo, Lippi e Beccali, metri 1500; Boreo, Lippi, Speroni, May e Laredo, metri 5000; Ghiringhelli, Cagliari, Barbieri, Pezzoni, salto in alto; Cagliari, Bocchese, salto in lungo; Carlini, lancio del disco

Una tremenda gragnuolata
ha distrutto le campagne piranesi

PIRANO, 21

Ieri notte, verso le 13.15, su tutto il territorio di Pirano si scatenò un tremendo temporale, che distrusse quasi completamente i raccolti. La gragnuola cadde per cinque minuti soltanto, ma così fitta e grossa, da ridurre le campagne in condizioni desolanti. Il tempaccio colpì tutte le campagne dal confine d'Isola fino a Castelvenere. Sono stati raccolti chicchi di gragnuola che pesavano dai 300 ai 400 grammi. I contadini, venuti a Pirano, portarono non grappoli, ma tralci interi d'uva abbattuti dalla gragnuola e grosse zucche fracassate e piene di buchi. La zona colpita è vastissima e comprende Carcase, S. Pietro dell'Amata, Portorose, Santa Lucia e la valle di Sicciole. I danni prodotti dal temporale sono ingenti.

100 vittime dell'inondazione a Rugovo

BELGRADO, 21

Le *Novosti* comunicano che durante le ultime inondazioni a Rugovo, circa 100 persone annegarono. Finora sono stati ricuperati 96 cadaveri.

I danni causati dal recente uragano scatenatosi su gran parte dell'isola di Hongkong ascendono a parecchi milioni di dollari.

COMUNICATI *)

IL PRIMARIO
PAOLO ISRAELI
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
e riceve dalle 14 alle 15 in
VIA CESARE BATTISTI N. 12, secondo

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento medico di **Dora e Riccardo Cecchetto** leggasi dott. **Tino Müller** e non Muller come erroneamente pubblicato nel giornale del 16 corr.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 7 agosto
«MARTHA WASHINGTON» 4 settembre

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 31 luglio
«GUGLIELMO PEIRCE» . . 14 agosto

CROCIERE TURISTICHE
NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»



Navigazione a vapore
"Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica «KUMANOVO»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste **ogni martedì e venerdì alle 16** (dal molo Bersaglieri).

Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima

G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali
Adratico - Mediterraneo Occidentale - Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 15

Il piroscafo
"Silvia Tripcovich,,
sarà sotto caricazione a Trieste il 23 corrente e partirà il 1.o agosto per:
CATANIA,
MESSINA, PALERMO, NAPOLI,
GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA,
TARRAGONA
VALENCIA, ALICANTE,
ORANO,
MALAGA, TANGERI, CASABLANCA

Adriatico - Algeri - Spagna meridionale
Viaggio N. 10

Il piroscafo
"Algerino,,
caricherà a Trieste il 19 corrente per:
MALTA, TERMINI, TUNISI,
ALGERI, ORANO, MELILLA, ALICANTE,
DENIA

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 119, 3292

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Italia - Marsiglia - Spagna
(settimanale)

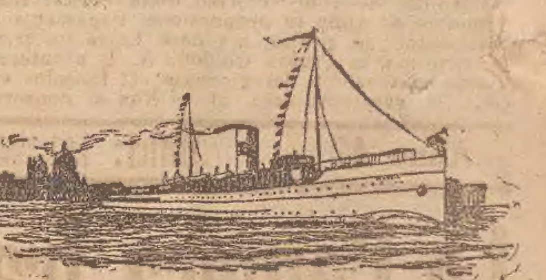
Il piroscafo
"Alfieri,,
partirà lunedì 26 corrente.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno
(quindicinale)

Il piroscafo
"Multedo,,
partirà mratedì 27 corrente.

Linea Nord - Europa

Il piroscafo
"Petrarca,,
caricherà verso il 28 - 31 corrente direttamente per
LONDRA, ANVERSA e ROTTERDAM



Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
PROSSIME PARTENZE
(salvo variazioni)

Per gli STATI UNITI
«COLOMBO», 6 agosto da Genova, 7 da Napoli, per New York.
«DUILIO» 27 agosto da Genova, 28 da Napoli per New York.

Per il SUD AMERICA
«GIULIO CESARE, 4 agosto da Genova per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.
«P.ssa MAFALDA», 12 agosto da Genova per Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.
«DUCA d'AOSTA», 24 agosto, da Napoli, 25 da Genova per Barcellona, Dakar (ev.), Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per il CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO
(Via Panama, Servizio passeggeri e merci).
«VENEZUELA» 22 agosto, da Genova per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Curacao, P. Columbia, Cristobal (Colon), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano (ev.), Sant'Antonio (ev.)

Per CUBA, CENTRO AMERICA e PACIFICO
«TIRSO», 10 agosto, da Genova per Livorno, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Avana, P. Barrios, P. Limon, P. Columbia, Cartagena, Cristobal (Colon), Buenaventura, Manta, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso e Talcahuano.

Per l'AUSTRALIA
«CAPRERA», 30 luglio da Genova, 1.o ag. da Napoli, Messina, Catania (ev.), per Port Said, Suez (ev.), Aden (ev.), Cochin (ev.), Aleppey (ev.), Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane.

Per informazioni: presso tutti gli Uffici ed Agenzie della **NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA** in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.
A Trieste presso il nostro Ufficio Passeggeri
Via Mercato Vecchio N. 1
(Palazzo Hotel Savoia) - Telefono 4005
«ROMA» (viaggio inaugurale) 21 settembre 1926 da Genova, 22 da Napoli per Nuova York.

Vendita eccezionale di **BIANCHERIA SEMPLICE, BENE LAVORATA**, a prezzi ribassati, al **CONSIGLIO NAZIONALE DONNE ITALIANE**, nel pomeriggio di venerdì 23 e sabato 24 corrente. — **Via Valdirivo N. 24, secondo.**

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. *Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Soc. An. in Firenze*, costituitasi il 18 settembre 1862, capitale versato L. 240.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 500, venale L. 823 alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 19 luglio 1926.

AMP **AFFINERIA**
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, VIA ARTISTI 9
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavorazione spazzature di orefici.

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

L'AVVOCATO
dott. Ferruccio Godnig
ha trasferito lo studio
in VIA S. LAZZARO 19, II
Telefono 5 - 37

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

E. FRETTE e C.
" MONZA "
BIANCHERIE - CORREDI
Filiale in TRIESTE
Via Mazzini, 30
Doni a scelta sugli acquisti

CRONACA DELLA CITTÀ

L'insediamento del comm. Perez al Comune

e il congedo del sen. Pitacco dai funzionari e dalla Giunta

Ieri mattina, nella sala dei ricevimenti, tutti i capidivisione, col segretario generale e i capi degli uffici e dei servizi comunali presero congedo dal sindaco sen. Pitacco, il quale, in apposita circolare, aveva già manifestato a tutti il suo pensiero affettuoso e grato per lo zelo e la concorde disciplina dimostrati nella loro attiva e proficua collaborazione al bene del Comune.

Il comm. Coverlizza, segretario generale, con commosse parole, parlò a nome di tutti, ricordando il tempo passato di lavoro e di sacrificio del sen. Pitacco per il Comune e per la città, come funzionario e come deputato nazionale da prima, e da ultimo come sindaco; ed espresse, in nobile forma, i migliori voti e il saluto più reverente dei funzionari verso il sen. Pitacco, nell'ora triste del congedo.

Il sindaco gr. uff. Pitacco ringraziò il comm. Coverlizza e tutti i funzionari per la spontanea e toccante manifestazione, e strinse a ciascuno affettuosamente la mano, esprimendo la fiducia che tutti, come per il passato, continueranno a svolgere la loro attività in vantaggio del Comune di Trieste, per il bene della città e dell'Italia.

Il Sindaco si congeda dalla Giunta

Alle 13, nella sala della Giunta, ha avuto luogo l'ultima riunione degli assessori al completo per prendere definitivo congedo dal sindaco sen. Pitacco. Dopo poche parole, dell'assessore anziano comm. Arch, parlò, a nome della Giunta, il gr. uff. avv. Smerchinich. «Nell'ora — egli disse — triste del distacco, che segna la cessazione di un'attività comune svolta per il bene pubblico, mi sia permesso di aggiungere all'effusione affettuosa meritatamente dedicata a Giorgio Pitacco un mio sentimento personale. Non intendo di costituire particolarismi; la mia parola si connette a quel riflesso che mi impose di non rifiutare la di lui richiesta, di portare il contributo virtuale nell'amministrazione del Comune da lui diretto. Riflesso che derivava dalla doverosità di un ricambio a chi, come Giorgio Pitacco al problema della mia terra d'origine aveva dedicata la fede di apostolo, tutto lo slancio di un vero uomo di cuore; a chi come lui anche quando, nei supremi interessi della Nazione, ne fu decretato il sacrificio, non seppe reprimere vibrata la espressione di dolore.

«Alle tante di lui benemerenze aggiungesi in questo episodio della sua operosità patriottica un esempio di mirabile coerenza, tanto più segnalabile nelle evoluzioni acrobatiche in argomento da parte di altri perpetrate. Al modesto omaggio resogli dai suoi collaboratori mi sia lecito di contessere ancor più, quando evocazioni di questa specie vengono ritenute come sorpassate, quello commosso di quanto pur reietti dalla famiglia nazionale devolvono a Giorgio Pitacco tutta la effusione della dolorante loro gratitudine, gratitudine che a nome dei dimenticati che non dimenticano io sento il dovere di esprimergli».

Le parole dell'illustre rappresentante dei dalmati provocarono la commozione generale specialmente da parte del Sindaco che fu quasi impossibilitato a rispondere.

Infine il cav. Gianfrè presentò al Sindaco una targa d'argento con fregio in mezzo al quale risalta lo stemma di Trieste e con la seguente dedica:

«Al sindaco e collega Giorgio Pitacco con solidarietà d'affetto la Giunta municipale. Trieste, XXI luglio MCMXXVI - Arch Carlo, Comici Gustavo, Costanzo Nicolò, De Grandis Giuseppe, Gairinger Pietro, Gianfrè Umberto, Martelli Ulrico, Parente Marco, Seppilli Giacomo, Sulligoi Silvani Riccardo, Smerchinich Stefano, Tamaro Remigio».

Insieme alla magnifica targa venne offerto al Sindaco, sempre personalmente a nome dei componenti della Giunta, un paio di gemelli con brillanti.

La consegna degli uffici al Commissario prefettizio

Alle 13.30 di ieri col diretto di Roma, giungeva il commissario prefettizio comm. dott. Ernesto Perez, insieme alla sua gentile signora. Con il comm. Perez arrivò anche il prefetto gr. uff. Gasti. A riceverli alla stazione erano il questore comm. De Martino, il viceprefetto comm. Zandonato, il comm. Riva, il cav. Altieri, e in rappresentanza dell'on. Ricci il dott. Ragusin-Righi.

Pochi minuti dopo le 17 — come da avviso ufficiale comunicato dalla Prefettura — il comm. Ernesto Perez si recava al Municipio per prendere in consegna gli uffici dalle mani del sen. Pitacco.

La consegna ebbe luogo austeramente e rapidamente nel gabinetto del sindaco. Esaurite le formalità di rito, il gr. uff. Gasti prefetto della Provincia — che era accompagnato dal consigliere di prefettura cav. Silvano — tenne ad esprimere al sen. Pitacco il suo più cordiale saluto insieme agli auguri migliori per l'avvenire. Il sen. Pitacco rispose ringraziando. Quindi colse l'occasione per esporre per sommi capi al Commissario prefettizio ciò che aveva potuto e saputo compiere l'amministrazione da lui presieduta nei quattro anni di esistenza.

In modo particolare accennò allo stato delle finanze al momento dell'assunzione al potere, gravate com'erano di un disavanzo di 27 milioni. Il disavanzo — soggiunse — oggi non esiste più. Anzi e meglio, l'amministrazione uscente è riuscita a consolidare 30 milioni di debiti fluttuanti.

Rilevò poi gli abbellimenti e i miglioramenti della città sia dal lato esteriore come in quello — e specialmente — dei servizi, comprese le aziende municipalizzate che ormai si avviano verso il più prospero e redditizio avvenire.

Accennò quindi ai lavori in parte compiuti o in corso di compimento; tali: le Caserme di Rozzol, il Quartiere del Re, la strada per le Caserme, la sistemazione di Piazza Oberdan, la sistemazione del colle di S. Giusto con il monumento ai Caduti e l'ara votiva. Con parola commossa diede il benvenuto al comm. Perez, a nome di Trieste, augurandogli che possa egli condurre a termine il programma della cessata amministrazione.

Infine rilevò l'alto valore dei funzionari e dipendenti del Comune, devoti, disciplinati al partito, amorosi della loro città, i quali oltre a essere intelligenti e solerti, posseggono la suprema virtù dell'onestà, virtù indispensabile per il buon andamento di qualsiasi amministrazione, ma particolarmente se pubblica.

Presentò infine, nominativamente, i capi servizio ai quali il commissario prefettizio rivolse simpatiche parole di saluto soggiungendo di esser lieto di potere contare sulla collaborazione di così distinti funzionari.

A nome di questi prese la parola il comm. Coverlizza per assicurare il comm. Perez della volontà sincera che anima tutti i dipendenti dal Municipio onde rendere agevole l'opera certamente illuminata ch'egli svolgerà a profitto e vantaggio di Trieste.

La riunione, improntata a sincera cordialità, ebbe qui fine, e se è lecito esprimere la impressione prodotta dal comm. Perez su tutti i convenuti e su quanti fino a ieri ebbero l'onore di avvicinarlo, essa è delle più lusinghiere.

Del resto il nuovo commissario prefettizio inizia oggi la sua attività di capo dell'amministrazione comunale col più simpatico attributo del Sindaco: quello del matrimonio.

Stamane, infatti, alle 9.30, il comm. Perez unirà una fortunata coppia all'ufficio di Stato civile. Tutto ciò è di buon augurio sia per il nuovo commissario prefettizio, sia per i novelli sposi, ma anche per Trieste.

La partenza del senatore Pitacco

Ieri, con il direttissimo delle 19.30 per Roma, è partito il senatore Pitacco. Alla stazione, per salutarlo, convennero una folla di amici e quasi tutti gli impiegati del Comune. Il Prefetto s'era fatto rappresentare dal comm. Zanconato.

Il manifesto di congedo

del Sindaco alla cittadinanza

Ieri, il sindaco sen. Pitacco s'è congedato dai cittadini con il seguente manifesto, che è stato affisso sugli albi:

«Cittadini! Prendo congedo dalla Civica amministrazione che, insieme con i colleghi della Giunta e del Consiglio municipale, ho servito per oltre quattro anni, con vigile coscienza di cittadino e di italiano.

Nell'ora della dipartita, io rivolgo a Voi il mio più fervido saluto, nel quale palpita un sentimento di non obliabile gratitudine per la fiducia di cui mi avete onorato, per la disciplina della quale avete dato sempre così nobile esempio, per il largo e spontaneo consenso, onde circondaste l'opera nostra non facile, ma non infeconda, per condurre in salvo il Comune nel travaglio del dopoguerra, e per affrontare e risolvere molti dei vasti problemi, che più urgevano alla vita cittadina

Mi sorregge la fede di aver dato, in armonia di programma e di intenti con il partito e con il Duce magnanimo, tutto me stesso al bene della città, cercando che la disinteressata e religiosa devozione all'idea della Patria, che fu, o Cittadini, il vostro vanto e il vostro rischio maggiore nei lunghi anni dell'aspra e combattuta vigilia, venisse resa anche più sacra e più intensa per i vincoli indistruttibili di riconoscenza e di sangue che legano Trieste all'Italia madre e ai suoi figli gloriosi.

Accogliete, con il mio saluto commosso, l'augurio sincero di chi, pur lontano, invocherà sempre su Voi e su la generosa città ogni più prospera e meritata fortuna.

dott. Giorgio Pitacco.»

Il saluto e l'augurio che il senatore Giorgio Pitacco rivolge a Trieste, nel momento di lasciare l'alta carica di sindaco tenuta per quattr'anni con ammirabile zelo, sono ricambiati con eguale affetto e viva riconoscenza da tutti i cittadini. Se motivi di superiore ordine politico, collegati con la riorganizzazione del Fascismo triestino, hanno indotto il Governo ed il Partito ad affidare ad altre esperte mani l'amministrazione cittadina, nessuno può dimenticare l'opera svolta dal primo Sindaco e dal primo Consiglio di Trieste italiana per riportare fra difficoltà talora quasi insuperabili, la vita amministrativa della città su un piano di ordine e di normalità.

Eletta, col disciplinato concorso di tutte le forze nazionali di Trieste, in un momento nel quale il Paese tutto soffriva più che mai della dispersione delle migliori energie politiche, la maggioranza fascista del nostro Comune, con alla testa il senatore Pitacco, seppe nel corso di quattro anni affrontare e risolvere gli onerosi problemi derivanti dalla ricostituzione amministrativa della pubblica cosa, devastata durante la guerra dalla mala amministrazione dei commissari imperiali

La relazione, pubblicata giorni fa, sull'attività svolta dalla Giunta sta a testimoniare la poderosa mole di lavoro in questo quadriennio compiuta con sincera devozione agli interessi cittadini e profondo amore alla grande Patria comune. Al senatore Giorgio Pitacco, che ha il suo nome legato alle più belle pagine della nostra lotta nazionale, ed ai suoi fedeli collaboratori la città rivolge, nel momento del congedo, l'espressione sincera della sua riconoscenza.

Il comm. Ernesto Perez

Il commissario prefettizio al Municipio, comm. dott. Ernesto Perez, nato a Palermo il 5 luglio 1876, porta un nome illustre, essendo figliuolo di un grande patriotta e letterato siciliano, il senatore Perez, che fu ministro dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione.

Il comm. Perez ha percorso quasi tutta la sua carriera presso la Prefettura di Palermo, tenendo l'importante direzione dei Comuni con competenza e rettitudine, che gli valsero la stima dell'intera Provincia. Ha inoltre disimpegnato importanti incarichi di R. Commissario presso diversi Comuni e opere pie, di componente la Commissione regionale siciliana per l'occupazione delle terre, di presidente della Commissione Reale per la Provincia di Foggia.

Quale vice prefetto a Palermo resse quella Prefettura in situazioni difficili, nelle quali diede prova di grande energia e senso di responsabilità.

Chiamato al Ministero come ispettore generale all'Amministrazione civile, ha assolto parecchi delicati incarichi di fiducia e, recentemente, si è occupato e ha felicemente risolto la annosa questione del tenimento di Plamios, sul quale è programma del Governo di far sorgere sanatori popolari antitubercolari, attraverso la cessione alle provincie venete e lombarde.

Il comm. Ernesto Perez ebbe, prima d'ora, vari contatti di carriera col nostro prefetto gr. uff. Gasti, il quale ha avuto sempre per lui la massima stima e la più cordiale amicizia.

Il comm. Perez è fascista di temprata fede e, per meriti di carriera, è destinato a posti più elevati. Trieste ha in lui il funzionario di esperimentata competenza tecnica, di rigido carattere, di squisito senso politico, adatto per la attuale situazione.

All'illustre funzionario diamo con sincera cordialità e affettuosa deferenza il benvenuto

Conferenza internazionale

per la ripartizione degli archivi

Ieri si è riunita per la prima volta presso la R. Prefettura la Commissione internazionale degli esperti incaricati di dare pratica esecuzione alla convenzione di Roma del 6 aprile 1922 sugli archivi.

Detti esperti sono, per l'Italia, S. E. l'on. Francesco Salata, il comm. dott. Mariano Pierro, capo divisione al Ministero dell'Interno; il gr. uff. Eugenio Casanova, sopraintendente dell'Archivio di Stato di Roma; - per la Jugoslavia, il dott. Gustavo Gregorin, exe deputato; dott. Francesco Vodopivec, prefetto a riposo; dott. Giuseppe Nagy, segretario degli Archivi di Stato del vicino Regno dei serbi-croati-sloveni. Funge da segretario della Commissione il cav. dott. Felice Perroni, direttore dell'Archivio di Stato di Trieste.

Detti delegati sono stati ieri ricevuti, in assenza del Prefetto, dal vice prefetto comm. Zanconato, e dal Capo di Gabinetto, comm. Riva.

Aperta la seduta, fra il senatore Salata e l'on. Gregorin, vi è stato un cordiale scambio di saluti a nome dei rispettivi Governi rappresentati. Il sen. Salata ha letto un telegramma di saluto e augurio, che aveva spedito il prefetto di Trieste gr. uff. Gasti, da Roma, all'indirizzo della Commissione.

La Commissione ha eletto quale suo presidente il sen. Francesco Salata e vicepresidente l'on. Gregorin; quindi ha proceduto a fissare le modalità dei propri lavori rimandando a oggi la discussione.

Provvedimenti della Segreteria del P. N. F.

per Barcola e Roiano

In applicazione alle disposizioni impartite dall'alto commissario on. Ricci, e in esito all'esame della situazione da parte del comandante Pirelli, allo scopo di conseguire sollecitamente un inquadramento più efficente delle forze fasciste nei sobborghi di Barcola e di Roiano, in sostituzione degli attuali Direttorii è nominato commissario straordinario per le dette località il dott. Clemente Zaccaria, che si farà coadiuvare dagli elementi del posto che riterrà più opportuni.

Il predetto commissario straordinario si manterrà in collegamento con il comandante Pirelli, per quanto riguarda l'arruolamento dei fascisti nella Milizia e provvederà all'inquadramento delle organizzazioni giovanili, alle dipendenze dei singoli dirigenti riconosciuti dalla Federazione.

Al commissario straordinario medesimo resta affidato anche l'incarico della definitiva sistemazione delle sedi. Il reggente della Federazione, in assensa dell'Alto commissario: dott. Livio Ragusin Righi.

Aumento dei dazi d'importazione nell'U. R. S. S. La Camera di commercio comunica che con deliberazione presa dal Consiglio dei commissari del popolo in data 15 giugno u. s., pubblicata solamente in data 3 corrente, sono stati aumentati i dazi d'importazione nell'Unione R. S. S. anche per i motocicli, le automobili e gli autocarri, il sughero, gli olii essenziali, la frutta fresca e secca. L'ambasciatore d'Italia a Mosca ha già fatto gli opportuni passi perchè siano rispettate le speciali agevolazioni previste dagli accordi vigenti per i prodotti di origine italiana, considerati nella convenzione doganale italo-russa e testè colpiti dagli aumenti daziari.

Gli esami finali all'Istituto Industriale

La serie degli esami finali ebbe termine lunedì 19 corr., con gli esami di abilitazione a perito tecnico, tenuti sotto la presidenza del Commissario governativo comm. ing. Costantino Doria, alla presenza dei rappresentanti degli industriali e delegati della Camera di Commercio e Industria: ing. Maurizio Agnetti e ing. Riccardo Gairinger. A questi esami non si ebbero quest'anno candidati esterni, ma in compenso vi si presentarono tutti gli alunni dell'ultima, quinta, classe delle due Sezioni dell'Istituto, e cioè 15 della Sezione Edilizia e 21 della Sezione Meccanica, che nei giorni dal 3 al 10 luglio avevano superato l'esame di licenza; agli esami di abilitazione a periti, iniziati il 12 e chiusi, come detto, il 19, essi videro nuovamente le loro fatiche coronate da felice risultato.

Ebbero il diploma di perito costruttore edile: Luigi Blasig, Vittorio Colombani, Antonio Fonda, Giuseppe Furlani, Carlo Gerzabek, Tullio Miazzi, Bartolomeo Moze, Ernesto Mreule, Ferruccio Ongaro, Mario Rutter, Marcello Salvador, Vittorio Torbianelli, Guido Visintini, Guido Zorzetti e Marcello Zorzetti; conseguirono il diploma di perito meccanico elettricista: Eugenio Borri, Mario Brodaric, Bruno Buttazzoni, Bruno Cavazzon, Giordano Fermo, Priamo Gosen, Tullio Nardin, Paolo Pascot, Arturo Pharisien, Enrico Ponikvar, Rodlofo Renner, Mario Rubino, Giuseppe Scheschek, Glauco Senigaglia, Marcello Simic, Silvio Socher, Giuseppe Spanghero, Ermanno Tempesta, Roberto Vaia, Sergio Vascotto e Guido Viezzoli. Dalla Scuola di Tirocinio furono licenziati, in seguito agli esami di licenza tenuti nei giorni dal 2 al 9 luglio, tutti gli alunni dell'ultima, quarta, classe e cioè: *a*) dalla Sezione falegnami-stipettai: Giuseppe Pasqualini, Luciano Rui e Luigi Zorzut; dalla Sezione pittori-decoratori: Guido Bencich, Egidio Gherlizza, Benvenuto Kukiz, Raimondo Trevisan, Edoardo Zehenthofer e Giordano Zorn; dalla Sezione scalpellini-ornatisti: Edgardo Trojer.

Nella Scuola professionale femminile gli esami erano stati anticipati per aver agio di allestire l'annua Mostra didattica; furono tenuti nel periodo dal 30 giugno all'8 luglio. Dalla Sezione Cucito in bianco ebbero il diploma di licenza: Sofia Baretto, Armida Bianzani, Giulia Bonino, Lucia Brajda, Nerina Brimsik, Anita Cudicini, Maria Kosak, Assunta Machnich, Ines Matessich, Eugenia Skabar, Nerina Skoff, Bruna Stalitz e Mafalda Terinelli; delle 10 alunne dell'ultima classe della Sezione Taglio e lavorazione vestiti, una non si presentò agli esami, le altre nove conseguirono il diploma di licenza, e cioè: Estella Caucer, Irma Cei, Clelia Cerovaz, Alda Gasperini, Ines Mazzuchini, Lucia Serravalli, Carmen Sullig, Nerina Todeschini e Nives Zaccolo.

La film «La battaglia del grano» in piazza dell'Unità. Domenica avrà luogo in piazza dell'Unità, a cura del Commissariato dell'Opera nazionale Dopolavoro di Trieste, la proiezione della simbolica film «La battaglia del grano». Sono già stati presi gli accordi necessari con le rispettive autorità onde la rappresentazione segni la vera sintesi dell'attivissima giornata, quale è quella del 25 corrente, dedicata al Congresso provinciale dei sindacati.

Domenica, Pescheria chiusa. Il Municipio comunica: Domenica 25 corrente, in occasione del Congresso dei sindacati fascisti, la Pescheria rimane chiusa.

Il III. Congresso provinciale

Le ultime disposizioni per le manifestazioni di domenica

Si rammenta che gli organizzati debbono riunirsi il 25 corrente, alle 9, presso la sede delle rispettive Corporazioni, per poi convergere alle 9.45 nei posti stabiliti da precedente disposizione.

Il Corpo bandistico «G. Verdi» si porterà alle 9 presso la sede della Corporazione dell'impiego (via Paduina N. 9) per accompagnare i componenti la stessa in via Bellini. La Corporazione dell'Ospitalità, il Sindacato personale di sanità, il Sindacato poligrafici dovranno accodarsi alla Corporazione dell'impiego per raggiungere le loro destinazioni. Il Corpo bandistico «Italia» si porterà alla stessa ora in via Dadonna del Mare per accompagnare gli appartenenti al Sindacato tabacchi e alla Corporzione delle costruzioni ai luoghi fissati.

Appositi incaricati, muniti di bracciali tricolori, ordineranno il corteo. Per alleviare il loro lavoro, si invitano i segretari di corporazione, di zona e di sindacato a voler scrupolosamente riunirsi nei posti precedentemente indicati. I gagliardetti dei sindacati, terminato lo sfilamento del corteo, dovranno essere portati sul palcoscenico del teatro, dove troveranno posto solamente i membri del Direttorio federale e i giornalisti.

Convocazioni

Per la riunione di domenica inviano comunicati, in cui è fatto obbligo di presenza e di partecipazione al corteo, singolarmente, oltre ai già pubblicati, i seguenti Segretariati di sindacato:

Sindacato fascista tecnici della scena: riunione alle 9.15 all'angolo di via Paduina e viale XX Settembre.

Sindacato impiegati e commessi di commercio: adunata alle 9, in camicia nera, in via Paduina 9.

Sindacato provinciale rivenditori generi di privativa: alle 9, in via Paduina 9.

Sindacato tecnici dentisti autorizzati: alle 9.45, angolo via Bellini - Cassa di Risparmio. I fascisti in camicia nera.

Sindacato provinciale ingegneri: ore 9.30 in sede (piazza della Borsa 9).

Associazione provinciale insegnanti fascisti: ore 9.30 in sede (Corso Vittorio Emanuele III N. 43, primo piano).

Tutte le comunicazioni avvertono che non sono ammesse assenze e che contro gli assenti saranno presi i provvedimenti previsti dagli statuti.

L'Associazione marinara fascista per l'on. Rossoni. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica:

L'Associazione marinara fascista, invitata a prendere parte alla dimostrazione di forza e di fede che le Corporazioni fasciste preparano all'on. Edmondo Rossoni in occasione dell'inaugurazione del terzo Congresso delle Corporazioni sindacali, saluta fraternamente il grande valorizzatore del lavoro italiano e intende partecipare compatta a questo avvenimento di somma importanza regionale, invitando tutta la marineria triestina sotto l'egida dei suoi gagliardetti, a dare una disciplinata dimostrazione di forza e di fede al camerata on. Edmondo Rossoni.

Il Commissario straordinario della Delegazione lancia a tutti i marittimi di Trieste e agli impiegati amministrativi delle locali Società di navigazione il seguente invito: «Marittimi! Il giorno 25 corrente sarà inaugurato il terzo Congresso delle Corporazioni sindacali fasciste con l'espresso intervento dell'on. Edmondo Rossoni, il quale terrà un discorso sull'applicazione della nuova legge per il riconoscimento giuridico dei Sindacati.

L'Associazione marinara fascista, invitata, non intende essere assente in questo avvenimento di grande importanza, ed accettando l'invito, interverrà con tutte le sue forze disponibili sulla piazza.

E' fatto obbligo quindi a tutti i marittimi presenti in porto ed agli amministrativi di intervenire all'adunata generale, che avrà luogo alle 9 nel piazzale interno del Punto Franco «V. E. III» (succursale dell'A. M. F.), per prendere parte al corteo. Saranno presi adeguati provvedimenti contro gli assenti ingiustificati.»

Ospiti della Società dei carabinieri in congedo di Trieste festeggiati. Provenienti da Gorizia, ove avevano preso parte al pellegrinaggio sul Podgora indetto dalla Federazione nazionale dei carabinieri reali, sono giunti ieri a Trieste il generale comm. Pranzetti, vicepresidente della Federazione ed eroico comandante dei carabinieri sul Podgora nell'azione dell'estate 1915, il tenente cav. Guglielmo, presidente dell'Associazione CC. RR. di Amelia, il rag. Panni, segretario della Federazione, il signor Masciotti, vicepresidente della Società di Padova, ospiti dell'Associazione di Trieste.

Alle 21, all'Hotel Obelisco di Opicina ebbe luogo una cena di venti coperti. Allo spumante prese la parola il generale Pranzetti, che, anche a nome del generale di Divisione Morcaldi, presidente, elogiò la fattività e lo spirito di cameratismo degli associati di Trieste.

Indi il segretario signor Caldinelli lesse i verbali di nomina del generale Pranzetti e del tenente Guglielmo a soci onorari. Lo seguì il tenente Guglielmo, che con alata parola ringraziò dell'onore fattogli, insieme con il generale Pranzetti, con la nomina a socio onorario della Società di Trieste.

Infine ringraziò i convenuti il tenente Pollini, il quale sintetizzò gli scopi della Federazione del carabiniere.

Una grande Fiera nazionale a Tripoli. Ai primi del mese di gennaio 1927 si inaugurerà a Tripoli la prima Esposizione - Fiera campionaria sotto l'alto patronato di S. E. il Primo Ministro d'Italia. L'esposizione, che rimarrà aperta due mesi, si propone non solo di far conoscere agli indigeni i prodotti nazionali e di intensificare quegli scambi e traffici che — con la rioccupazione e sicurezza interna — sono oggi ripresi e ravvivati, ma vuole anche dare alle popolazioni della colonia, che hanno ormai acquistata la sana fiducia nel patrio Governo, una larga e concreta cognizione della potenza e della grandezza d'Italia. Non deve quindi mancare alla Mostra il largo consenso di coloro che la Patria amano e servono.

Il Governatore della Tripolitania, presidente del Comitato esecutivo della Mostra fa appello alle ditte commerciali e industriali affinchè agevolino e appoggino l'opera degli agenti che hanno l'incarico di procurare le adesioni indispensabili al pieno successo dell'Esposizione.

La nuova Direzione dell'A. S. Edera. Sabato scorso, con un numeroso intervento di soci, ebbe luogo l'assemblea annuale della Associazione sportiva Edera. Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, svolte dal vicepresidente rag. Osele e dal cassiere rag. Davanzo, vennero pure approvate le relazioni sulle sezioni: escursionisti, atletica, nuoto, nautica e calcio, fatte dai rispettivi capi sezione Bazzaro, ing. Paladini, Colman, Osele e Ferluga.

Infine l'assemblea elesse la nuova Direzione, che risultò così composta: presidente, Giuseppe Colman Demori; vicepresidente, rag. Renato Osele; segretario, Angelo Carmol; vicesegretario, Giuseppe Orel; cassiere, rag. Piero Davanzo; consiglieri: Carlo Ferluga, Mario Gherghich, Eugenio Costantini e Giovanni Bracig.

Per gli studenti nautici che vogliono imbarcarsi durante le vacanze. Gli studenti nautici che desiderano imbarcarsi durante il periodo delle vacanze estive si rivolgono al triumvirato dell'A. N. S. N. (via Moisè Luzzatto N. 9, primo piano), giornalmente, dalle 18.30 alle 19.30.

Littoria

La delegata delle Piccole italiane per i caduti fascisti. Constatata la consuetudine, sia da parte di reparti dipendenti che da singole Piccole italiane, di inviare omaggi floreali alla delegata provinciale, si comunica che la delegata stessa ha disposto che quest'omaggio alla sua persona sia abolito sin da oggi e che invece si proceda settimanalmente alla raccolta di fiori che, consegnati ogni sabato all'Associazione nazionale famiglie caduti fascisti, vadano a ornare l'ara nel Cimitero di S. Anna, ove sono raccolti i fratelli squadristi morti per la causa.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra ginnastica che deve partecipare alla prima olimpiade avanguardista, è convocata nella palestra di via della Valle questa sera, alle 20. La Sezione calcio è convocata domani in sede per formare le squadre che dovranno giuocare domenica.

L'accusa atroce di una bimba
contro il proprio padre

Di un tristissimo fatto deve occuparsi oggi la cronaca: una tentata violenza di un padre su una sua creaturina di appena quattro anni. Il fatto, i cui particolari ci sono stati forniti dall'autorità di P. S., è compreso in un triste quadro familiare.

Si tratta di tale Giovanni De Marchi, di 27 anni, fuochista navale, ora disoccupato, il cui passato, a quanto si assicura, è dei più oscuri. Egli, che ha i familiari a Cormons, si sposò alcuni anni or sono con certa Maria Vardabasso, di 24 anni, e pareva un matrimonio d'amore. Invece non trascorsero molti mesi, che i due cominciarono a bisticciarsi, distruggendo ogni possibilità di pace familiare. Non valse a disarmarli di quella loro animosità nemmeno la nascita di una piccina,, Olimpia, ora di 4 anni.

I litigi erano all'ordine del giorno, e quelle continue scenate non valevano a lasciar sperare che a poco a poco, l'uno e l'altra si acconciassero alla vita familiare. Abitavano in via Conti N. 30, in casa della mamma della donna, Anna Matassi, ved. Vardabasso, di 70 anni, portinaia di quello stabile. Cercar di comporre fra loro la pace o almeno una tregua, era impossibile.

Il De Marchi trascurava la famiglia, e ciò esasperava la giovane, che aveva sognata un'esistenza bene diversa. Minacciò il marito di andarsene, per rifarsi, lontano, un'altra esistenza; ma non vi riuscì granchè. Cosa fu? Esasperazione? Desiderio di togliersi da quell'inferno? Stanchezza? Abbandono a un miraggio più sicuro di felicità? Forse tutto questo indusse la Maria a scomparire, senza lasciar traccia alcuna di sè. Dove sia andata a finire, non si è potuto saperlo ancora.

Scomparsa la moglie, il De Marchi volle con sè la bambina, per portarsela a Cormons, in casa dei suoi. La nonna, sebbene non avesse eccesive simpatie per il genero, lo lasciò fare. Padre e figlia partirono.

Ma la povera vecchia, che data la sua età, avrebbe avuto bisogno di un po' di pace, non si sentì tranquilla e, pensando alla nipotina che con il suo chiacchierio di frugoletto delizioso rendeva meno grigi i giorni di quel tramonto stanco, desiderò di riaverla. Per questo essa pregò una parente di recarsi a Cormons e di portarle la piccola Olimpia che, se aveva perduta la mamma, avrebbe ritrovato un affetto immenso nella nonna. E la piccina ritornò.

Ma sabato scorso, la povera vecchia seppe una cosa che la abbattè e la sprofondò in un dolore senza nome: la piccola Olimpia con l'ingenuità e il candore che hanno i bambini, anche quando affondano le bianche manine nel fango, narrò di un obbrobrio commesso su lei dal padre.

La Vardabasso ne fu sconvolta e non avrebbe voluto credervi; ma la piccina insistette nel racconto spaventevole. La povera nonna volle avere una prova e portò la piccina da un medico: furono riscontrate tracce di violenza: la piccina aveva detto il vero.

E allora la Vardabasso si decise a recarsi al Commissariato di via Guido Brunner, ove raccontò tutto al cav. Terrana.

Furono fatte ricerche del De Marchi, ma non si riuscì a trovarlo nè a Cormons nè a Trieste. Senonchè, lunedì il fuochista comparve in casa della suocera, la quale, senza dir niente, si recò subito ad avvertirne il Commissariato. Quando però gli agenti comparvero, il De Marchi non c'era più e ogni ricerca riuscì vana. Fra i funzionari incaricati delle indagini vi era anche il brigadiere Battistella, al quale era stata consegnata una fotografia del ricercato. Continuando sempre le sue ricerche, il funzionario riuscì a trovare il fuochista in piazza Libertà, seduto sulla panchina di uno dei giardinetti. Tradotto dinanzi al cav. Terrana, egli negò recisamente quanto gli veniva imputato: e tale contegno mantenne anche di fronte alla suocera e alla figlioletta, che ripetè le sue accuse.

Il De Marchi fu passato al Coroneo, in attesa che altri elementi sorgano a migliorare o peggiorare la sua situazione.

La scoperta di un impiccato da più giorni
in un boschetto nei pressi di Roiano

L'altro giorno tra gli abitanti del sobborgo di Roiano Verniellis si sparse una macabra notizia: si assicurava che una vecchia donna, inoltratasi nel bosco Milaccia, s'era trovata dinanzi a un cadavere penzolante da un albero. La donna, terrorizzata, era fuggita e nella sua grave agitazione aveva gridato al soccorso, facendo accorrere alcuni passanti. Gli accorsi, però, al vedere la faccia stravolta della vecchia, non vollero credere al suo racconto. Infatti tale era lo spavento che dominava la vecchia, ch'ella appariva come in preda ad allucinazione e le sue parole sembravano veramente quelle di una pazza. La vecchia non si curò dell'effetto che poteva aver suscitato la lugubre notizia sugli accorsi e dopo una breve sosta, riprese a fuggire.

La notizia, se pur non creduta, fu divulgata nell'abitato di Verniellis e tutti ne parlavano.

Ieri mattina però, il rinvenimento del cadavere fu effettivamente fatto da un tramviere, certo Carlo Sanich. Questi verso le 10, si recava ad assumere il turno di servizio sull'elettrovia di Opicina, dove era stato destinato provvisoriamente.

Incamminandovisi, dovette fermarsi nel vicino bosco Milaccia, per un bisogno. Fu così che si inoltrò nel folto del bosco e percepì che l'aria era ammorbata da un odore sgradevolissimo. Guardò intorno a sè, e, d'improvviso, scorse che dal ramo di un'alta quercia, penzolava il cadavere dell'impiccato! Intorno al corpo, ch'era in processo di decomposizione, sciamava un denso nugolo di mosche. La visione suscitò nel Sanich un senso di grave disgusto unito a spavento. Egli non si fermò che un istante come immobilizzato a osservare il cadavere, quindi scappò a riferire della scoperta ai carabinieri di Scorcola.

Sul posto si recarono il vicebrigadiere D'Ambrogio e il carabiniere Cacciapaglia. Vinto il ribrezzo che suscitava lo spettacolo di quel cadavere, essi s'affrettarono a compiere quant'era necessario in quel momento. Uno di essi salì sull'albero, e tagliò il filo di ferro che stringeva il collo del cadavere. Dagli accertamenti fatti, si potè ricostruire la scena del suicidio. L'infelice, che aveva voluto darsi quella tragica fine, s'era arrampicato sulla quercia fino a raggiungere un ramo alto circa 4 metri dal suolo. Puntati i piedi su un ramo sottostante egli aveva assicurato su un ramo più su il laccio di filo di ferro. Siccome il laccio poteva segargli la gola, ciò che al suicida ripugnava, egli ebbe la cura di avvoltolarsi intorno al collo il proprio panciotto. Compiuto così i funebri preparativi, e infilata la testa nel cappio, s'era lasciato cadere pesantemente.

La sua faccia esprimeva l'atrocità degli spasimi provati nella tragica agonia. Per quanto si poteva giudicare dal suo aspetto deformato dalla putrefazione, il suicida, appariva un uomo sui trentacinque anni. Gli indumenti ch'egli indossava testimoniavano la sua condizione disagiata. Il suo abito consisteva di un paio di calzoni a quadrettini di color grigio-oscuro e di una camicia bianca. Calzava scarpe nere e aveva una sola calza bianca. Nelle tasche dei calzoni nulla gli fu rinvenuto, sicchè fu impossibile identificarlo.

Dopo i carabinieri, sapendo che nel bosco v'era un impiccato, molti curiosi s'erano recati a vederlo. Questi, essendo abitanti della località, furono interrogati, ma nessuno riconobbe il disgraziato. La salma fu pertanto piantonata fino al giungere della Commissione giudiziaria, che rilasciò il permesso per la sua rimozione. Il cadavere fu quindi trasportato dagli addetti allo Stabilimento di disinfezione, a mezzo dell'apposito furgone, nella Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

L'incendio in una rigatteria
e il furto di 245 lire di tabacco

Un grave incendio dovuto ad imprudenza si è manifestato nel pomeriggio di ieri. Il rigattiere Davide Dubinsky, di 70 anni, abitante in via Alfieri n. 15, dopo essere stato all'asta quotidiana al Monte di pietà, si recò nel suo magazzino, del quale però è titolare il figlio Saul, in via Settefontane n. 14, ove si trovava la moglie. Questa, allontanatasi, rincasò per il desinare, che a mezzogiorno portò al marito. Allontanatasi nuovamente la moglie, il Dubinsky socchiuse la porta del magazzino, dato che in quell'ora canicolare c'era poco da contare su eventuali clienti, e si sdraiò su un mucchio di effetti di vestiario e biancheria, che giaceva in fondo del locale. Prima però di schiacciare il solito sonnellino, accese una sigaretta e buttò via il cerino, senza badare se fosse spento. Poco dopo, finita la sigaretta, fece fare al mozzicone la stessa sorte del cerino: ora poteva dormire.

Senonchè, verso le 13.30, fu svegliato da un acuto puzzo di bruciato. Balzato in piedi, vide che ardevano parecchi effetti gettati in un canto alla rinfusa, e che il fuoco minacciava anche dei mobili. Impressionato, il povero vecchio afferrò un mucchio di stracci e lo gettò sull'altro, sperando di soffocare così il fuoco. Invece le fiamme sfuggirono e lo investirono in maniera che rimase ustionato alle mani e alla testa.

Intanto sulla via s'erano già radunati dei passanti, i quali, ritenendo la rigatteria chiusa, pensavano già di abbattere l'uscio. In quel momento la porta si aperse e nel vano comparve il Dubinsky, che non aveva potuto evitare che il fuoco gli si appiccasse alla giacca. Soccorso dai presenti, il rigattiere fu accompagnato, da tale Lazzaro Hammer all'ospedale Regina Elena, ove gli furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado. Medicato, rincasò.

Nel frattempo i rimasti si affrettarono a telefonare all'appostamento principale dei pompieri e poco dopo fu sul posto il tenente Uxa con due carri. Il fuoco s'era propagato rapidamente data la combustibilità della merce esistente nel magazzino e, oltre al tetto del locale, minacciava di estendersi anche all'attigua rivendita tabacchi di Orsola ved. Zampolli. Anzi i vigili consigliarono alla vicina di porre in salvo i vari pacchi di tabacchi e sigarette che si trovavano nella rivendita.

Il lavoro dei pompieri non fu certo facile, ma alla fine ebbero ragione del fuoco, riuscendo a domarlo. Ma in quali condizioni era ridotto il magazzino del Dubinsky: tutta la merce perduta e le pareti annerite dal fumo e gocciolanti d'acqua. Inoltre l'incendio s'era propagato anche al retrobottega, ove erano conservati orologi d'ogni specie, di proprietà di un orologiaio defunto un mese e mezzo fa, tale Francesco Travaglio. La merce, lasciata da costui, era sotto sequestro e doveva venir posta all'asta.

Sul posto fu lasciato un vigile, che stette di piantone sino a iersera. Il danno lamentato dal rigattiere ammonta tra le 12 e le 15 mila lire, non coperte di assicurazione.

Durante l'opera di spegnimento, mentre la Zampolli cercava di salvare dall'incendio i suoi pacchi di tabacco e sigarette, qualche abile mariuolo l'aiutò con tanto entusiasmo, che infine, quando andò a riscontrare la merce, trovò che le erano venuti a mancare un pacco di 100 scatole di sigarette «Sport» e un altro di «Macedonia», per l'importo di 245 lire. Il furto fu denunciato al brigadiere dei carabinieri Battistella, addetto al Commissariato di Via Guido Brunner, recatosi sul posto per assumere i rilievi sull'incendio.

La vittima dell'incidente aviatorio di Marina di Pisa a Trieste. Il povero maggiore Conti dello S. M. della R. Aeronautica, che ha trovato la morte nel tragico incidente toccato all'idrovolante «Dornier Wall» a Marina di Pisa, è stato alcuni *giorni fa di passaggio a Trieste, da dove si era recato a Monfalcone per ritirare* il terzo idrovolante costruito al Cantiere per la R. Harina. Il maggiore Conti compì il volo Monfalcone-Brindisi in 4 ore e 40 minuti.

L'ufficiale intrattenendosi con il comm. Fano e gli altri dirigenti il Cantiere, poco prima di partire in volo, quasi presentendo la tragica fine, parlava delle gravi responsabilità e della prudenza che devono usare tutti gli aviatori, ma più specialmente quelli che, come lui, hanno famiglia.

La morte del prode ufficiale trovò larga eco di dolore anche al Cantiere di Monfalcone, dove era conosciuto e altamente stimato.

La brutta tombola di un manovale. Una grave disgrazia sul lavoro è accaduta ieri mattina alle 9.30 in Gretta, ove si sta erigendo il «Faro della Vittoria». A quell'ora tre manovali si trovavano a lavorare su un'impalcatura, intenti a rotolare un masso del peso di parecchi quintali, il quale veniva fatto scorrere su cilindri di legno. I tre uomini, muniti di grosse leve di ferro, spingevano il masso, quando, improvvisamente a causa del peso eccessivo, una delle tavole si schiantò e il masso rovinò giù, trascinando con sè uno dei tre manovali, mentre gli altri due, più fortunati, riuscirono a salvarsi aggrappandosi in tempo ad alcune assi di sostegno.

Il precipitato rimbalzò dall'una all'altra delle impalcature e finì per rotolare fra i detriti. Subito intorno al caduto, che è certo Vincenzo Leone, di 42 anni, abitante in via di Rena n. 16, si fecero gli operai presenti alla scena impressionante, per apportargli soccorso. In quel momento passava di là un'automobile e il Leone vi fu adagiato e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò gravi lesioni alla testa, la frattura delle vertebre lombari e probabili lesioni interne. Avute le prime medicazioni, il poveretto fu accolto nel decimo reparto.

Furto al Cantiere S. Marco. A proposito della notizia da noi data sotto questo titolo nell'edizione di ieri mattina, si deve rilevare che la signora Caser commerciava regolarmente in piombo e altra merce e che era anzi fornitrice regolare da alquanto tempo della Officina Comunale del Gas. Nel caso in questione la signora comperò quattro quintali di piombo dal Bezzina, perchè aveva una commissione dall'Officina del Gas, pagandolo regolarmente al prezzo di piazza al Bezzina stesso, il quale si incaricò di portare in persona il metallo all'Officina, di modo che il piombo non passò nemmeno per il negozio della signora Caser. Quest'ultima, dunque, funse quasi da intermediaria, piuttosto che da acquisitrice diretta, tanto che risultò subito dalle prime constatazioni la sua assoluta buona fede e correttezza. Quanto poi al signor Paolo Hermann, impiegato dell'Officina Comunale del Gas, va rilevato che lo stesso non c'entra nella faccenda e che solo nella sua qualità di incaricato degli acquisti minuti per l'Officina fece il conto di pagamento e null'altro.

I giuochi sulla strada e i passanti. Il giuoco imprudente di alcuni giovanotti, nell'angolo del viale XX Settembre e la via E. S. Piccolomini, provocò iersera un incidente che attirò l'attenzione di molti passanti. Una donna, certa Emilia Daneu, di 42 anni, passando, mentre s'avviava alla sua abitazione di Scoglietto N. 15, fu urtata da uno dei giovani. La spinta fu così violenta, che la donna cadde al suolo e si produsse una lesione al piede sinistro. La disavventura le causò anche una forte emozione, al punto da farla svenire. L'accidente impressionò i giovani, che involontariamente ne erano stati la causa. Accorsi dei passanti tosto intorno alla Daneu premurosamente la sollevarono e l'accompagnarono in un vicino locale. Di là fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario accorso, riscontrò alla donna una ferita escoriata e contusioni alla regione sopramalleolare sinistra. Poichè la Daneu era sempre in uno stato di sofferenze dovuto allo svenimento, il sanitario la fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, da dove però ella uscì, non appena si fu rimessa.

Furti e raggiri andati a male
Una serie di arresti

Come i lettori ricorderanno, l'altra mattina una tale Giuseppina Sanzin rinvenne, nell'orto che circonda la sua casa, a Servola n. 482, due sacchi contenenti foglie di tabacco. I carabinieri della località, sequestrati i due sacchi, procedettero più tardi all'arresto di certo Luigi Vicenzini, ritenuto autore di un furto di tabacco nella fabbrica Aleston a San Sabba, lo scorso mese. Ora, esperite altre indagini, gli stessi carabinieri arrestarono, ier l'altro alle 4, anche tale Romano Machnig, di 27 anni, bracciante, abitante a Servola n. 146, perchè sospettato di complicità nello stesso furto.

— Un arrestato che si trova in condizione ben più grave del precedente è certo Bruno Salvini, abitante in via Enrico Toti n. 20. Egli, forzando e poi scavalcando una finestra dell'abitazione del commerciante in legnami Alceo Ceccarini, in via Annunziata n. 6, penetrò nell'appartamento e si mise a rovistare negli armadi e nei cassetti. Aveva ammonticchiati degli effetti di vestiario per un ammontare di 16 mila lire, quando, sul più bello, capitò una pattuglia di carabinieri, del Commissariato di via della Sanità, avvertita che qualcosa di insolito accadeva nell'abitazione del signor Ceccarini.

Il Salvini, arrestato, fu passato al Coroneo.

— Infine vi è un terzo che non è riuscito nel suo intento: un minorenne, tale Ermanno S., abitante a Santa Croce. L'altro giorno, il giovanetto si presentò nel negozio della ditta Alberti in piazza della Borsa, ed esibì due cartoline intestate all'Hotel Vanoli e firmate dal proprietario cav. Pietro Vanoli. Avrebbe dovuto ritirare con quei biglietti quattro chili di funghi secchi, se gli agenti del negozio, insospettiti, non si fossero dati a interrogare il marioletto, il quale dichiarò che aveva avuto l'incarico di venire a far l'acquisto e di portare la merce vicino al Municipio, da un giovane sconosciuto. Naturalmente, quando il ragazzo fu accompagnato alla scoperta del presunto mittente, questi era scomparso.

Il ragazzo fu consegnato alla p. s., che, data la sua minore età, lo rilasciò.

I lettori ricorderanno certo che un eguale tentativo di carpire merce con la firma del cav. Vanoli fu fatto anche nel negozio Bosco e che per la prudenza di questi, il raggiro è pure miseramente fallito.

L'attività dei ladri

Domenica nel pomeriggio, spinto dal caldo asfissiante, lo ceco-slovacco Ernesto Willein, di 24 anni, abitante in via Romagna n. 12, si recò al bagno Savoia per trovare un po' di refrigerio. Assegnatagli la cabina n. 46, vi trovò altri tre bagnanti a lui sconosciuti.

Spogliatosi, il Willein scese in mare, poi si recò sulla terrazza a farsi asciugare dal sole, passando così un paio d'ore. Ridisceso in cabina, non trovò più i tre, ma non vi fece caso e si vestì. Se non che, appena vestito, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che gli mancava l'orologio del valore di duemila lire, due biglietti da 100 lire e un paio di occhiali. C'era poco da star lì ad almanaccare, per cui si recò alla stazione di carabinieri del Faro a denunciare il furto, non sapendo dire se a derubarlo erano stati i tre compagni di cabina o qualche topo balneare introdottosi furtivamente.

— Ignoti ladri, provvisti di chiavi false, penetrarono ierlaltro nell'abitazione del signor Giovanni Benussi, in via Felice Venezian n. 26, e, non trovando lì per lì nulla di meglio, rubarono effetti di vestiario per un valore di 210 lire. Scoperto il furto, al Benussi non restò che di sporgere denuncia al Commissariato di via della Sanità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Circolo Universitario. Oggi alle 21 riunione del Comitato balli al Caffè Secession. Il cav. Vigini, proprietario del bagno Savoia, ha concesso biglietti per bagno con forte sconto. I biglietti si troveranno in vendita in portineria dell'Università e dai membri della Direzione del Circolo.

Società Corale «Giuseppe Verdi». Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso corale tanto per maschi che per femmine.

S. C. «Arrigo Boito». Questa sera alle 20.30 seduta generale dei soci. Seralmente sono aperte le iscrizioni alla sezione calcio. Quei soci che detengono libri della biblioteca sono pregati di riportarli in sede quanto prima.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 21 si raduna la Direzione.

Club Escursionista «Liberi». Questa sera alle alle 20 seduta ordinaria.

Circolo Sportivo Tergeste. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: calcio, podismo, ciclismo ed escursionismo, seralmente dalle 20.30 alle 21.30 in sede (Bar Audace, Viale XX Settembre). Stasera alle 20.30 gli allievi e i boys.

Danza Club. I soci sono convocati questa sera in sede alle 22; la Direzione alle 22.30. Nel prossimo mese cominceranno gli allenamenti della Sezione boxe, come pure si riapriranno le iscrizioni.

Club della Caramella. Domani alle 20.30 in sede assemblea generale straordinaria.

Varietà e Cinema

«Lady» con Norma Talmadge al Nazionale. Oggi si svolgerà al Nazionale un avvenimento artistico di primo ordine con la prima visione della suggestiva film «Lady» (Una vera signora) interpretato con somma suggestività dalla grande stella cinematografica internazionale Norma Talmadge. Questa è la film di tutte le emozioni e perciò non potrà che arriderle il favore generale, tanto più che la Talmadge si presenta nel ruolo per lei nuovissimo di «Gigolette» in un ambiente depravato di apaches della peggior specie. Seguirà fuori programma: «Lo slancio di Trieste generosa nelle sue feste per la carità» che riproduce dal vero il Garden-Party di Miramare e da festa pro Nidi «Regina Elena» ala Ginnastica.

Nella varietà, ottengono unanimi applausi il comico militare «Cristiani» e «Baby and George» danze internazionali di grande effetto.

«Zingari» con Italia Almirante e Amleto Novelli al Teatro Excelsior. Un capolavoro della cinematografia italiana: «Zingari», si proietta oggi all'Excelsior, nell'interpretazione piena di malia di Italia Almirante e Amleto Novelli: due nomi che sono per sè stessi la più grande attrazione e la più bella garanzia del valore artistico delle pellicole. Nella varietà, oltre alla sempre applaudita Dora Panel ed all'ottimo Aldo Fiore, un attraente debutto: quello dell'elegantissima coppia Lewis-Wine, nel numero «Il negro e la parigina»: essi presenteranno la prima volta sulle nostre scene del varietà il famoso modernissimo ballo «Charleston».

«Il capolavoro di Saetta» al Teatro Fenice. Continua a destare vivissimo interesse e a dilettare schiettamente il pubblico il divertentissimo «Capolavoro di Saetta» che il lepido ed elastico Saetta interpreta così genialmente. Nella varietà sempre applauditissimi il bravissimo saxofonista negro Mister John George Russell e l'ottimo baritono cav. Bigoni, dalla voce squillante e dal fine senso interpretativo. Oggi replica del bellissimo programma.

Eden. Oggi Leda Gys e Livio Pavanelli in «Saitra la ribelle», prima visione assoluta.

«La scuola delle mogli», la vera pochade, continua il suo successo all'«Italia»! La giocondissima, spiritosa pochade «La scuola delle mogli» anche ieri ebbe una massa di ammiratori entusiasti della Talmadge, insuperabile interprete. Oggi la bella film si replica dalle 17 precise con ultima alle 22.15.

Prossimamente: l'ultima grande film con Giorgio O'Brien: «Il campione del Ring», vera interpretazione sportiva in un dramma moderno.

Cine Edison. Oggi va allo schermo uno soggetto denso di scene avvincenti d'amore e di passione: «Avventura romantica» nel quale il celebre attore, dalla maschera impassibile Lewis S. Stone esplica tutta la potenza della sua arte. La sala è aperta e ventilata.

Prossimo programma: «Savitri Satyvan» con Rine de Liguoro.

Al Garibaldi nuovo spettacolo con la meravigliosa film di superproduzione «La danza della falena», magistrale interpretazione della grande attrice americana Bebè Daniels. Ricordiamo che questo è un dramma inscenato dalla Paramount, perciò tutti devono vederlo, tanto più che il cinema Garibaldi, per la sua meravigliosa ventilazione, è il locale preferito di tutti. Principia alle 16.30, ultima alle 22.15.

Novo Cine. Oggi si replica la suggestiva commedia «Il capriccio di una notte» con Viola Dana, che ha riportato ovunque un bellissimo successo. Prima rappresentazione alle 17.

Anna Nilsson al Cine Savoia nell'emozionante dramma «L'isola delle navi perdute». Questo grandioso lavoro, ricco d'episodi interessanti e riccamente messo in scena non mancherà di ottenere il più lusinghiero dei successi. Principia alle ore 16. I posto lire 1.50; II posto lire 1.

Il water-polo al Savoia
U. S. Triestina batte R. Oak-Barham (4-1)

Nella vasca del bagno Savoia, si è svolto ieri il preannunciato incontro di water-polo tra l'Unione Sportiva Triestina e una squadra mista delle due navi inglesi Royal Oak e Barham. Quantunque il nuovo team inglese si sia dimostrato relativamente migliore di quello del primo incontro, la squadra unionista non ha avuto punto bisogno d'impegnarsi a fondo.

La partita, che ha avuto luogo alla presenza di numerosissimo pubblico, si è iniziata alle 18.5, sotto il competente ed imparziale arbitraggio del tenente inglese Greenland.

Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: Royal Oak-Barham: T. Coocle, R. N.; C. Jones e B. Chrolton, R. N.; L. Standley; G. Ioender, S. G. Salway, V. Parson.

U. S. Triestina: Omero; Andreancich e Dede; Bravin; Turcich, Parenzan, Lizzi.

Gli Unionisti s'impossessano subito della palla e impegnano il portiere inglese Coocle, che si fa applaudire per le sue belle parate. Dopo alcune schermaglie, Parenzan segna tre goal quasi successivi.

Nella ripresa, la partita è movimentata dal giuoco veloce e tecnicamente perfetto degli unionisti, al quale gli inglesi oppongono una tenace resistenza, passando al contrattacco. Turcich segna il quarto goal per l'Unione; Ioender ottiene il punto dell'onore per il team inglese.

Oggi, alle 18, si svolgerà il terzo match fra una squadra mista dell'Unione e una squadra dell'incrociatore Dragon.

L'arringa dell'avv. Turola nel processo Pettorelli

La sentenza si avrà questa mattina

Ieri si sono svolte le due ultime udienze del processo contro il conte Pettorelli; nella prima parlò a lungo l'avv. Contreras e della sua arringa abbiamo dato un riassunto nelle *Ultime Notizie*.

Nel pomeriggio, parlò l'avv. Turola. Allorchè il presidente ten. gen. Renato Piola Caselli entrò nell'aula, seguito dagli altri giudici militari, la folla, che in queste ultime udienze si è fatta più fitta, occupava tutti i posti della galleria riservata al pubblico.

Invitato dal presidente, l'avv. Turola esordisce così:

«Voglio premettere, Eccellenza, una dichiarazione che al Tribunale non dispiacerà: Io che nel corso di queste lunghe e laboriose udienze sono stato il più indocile e talvolta il più aggressivo, mi propongo di smorzare tutti i miei fuochi, mi propongo di trattare la causa con assoluta serenità, con quella serenità che conosce tutte le forme di generosità verso i vinti e che — per la linea e lo stile — meglio si addice alla nobiltà austera di un Tribunale di alti gradi. Tanto più impegnativa — soggiunge l'avv. Turola — sarà per me questa linea di condotta, in quanto il compito che mi è stato riserbato è quello di riguardare la causa particolarmente sotto il suo profilo giuridico».

Infatti l'oratore si accinge subito a sviscerare una dotta questione di diritto per vedere in linea preliminare, se nei fatti addebitati come diffamatori al colonnello Pettorelli esista non pure la diffamazione, ma gli estremi di una materialità di espressioni lesive dell'onore.

Nè diffamazione, nè ingiuria

Il capitolo d'imputazione è quello che segna i limiti e i confini precisi del discutere e del giudicare e dal capitolo di imputazione non si può deragliare. Ora le espressioni addebitate al col. Pettorelli, tanto nella querela Martinolich quanto nella querela Popazzi, non contengono gli estremi della diffamazione. Infatti l'oratore analizza minutamente i due comunicati incriminati e fa una sottile distinzione di diritto intorno alle caratteristiche che distinguono il reato di ingiuria da quello di diffamazione, per concludere sul primo punto della sua arringa che non esiste reato di diffamazione, ma neppure sarebbe possibile nel caso specifico che il Tribunale affermasse l'ingiuria, e ciò per il modo e per la forma con cui i querelanti hanno compilato le loro querele.

Ciò premesso, l'avv. Turola si affretta a soggiungere che la difesa preferisce che il Tribunale ritenga e giudichi in materia di diffamazione, perchè un'altra soluzione, sia pure di inesistenza di reato, non soddisferebbe l'amor proprio del querelato, il quale fin dal primo momento ebbe a dichiarare di non ritirare una sola delle parole scritte e di accettare il fatto così come è. In conseguenza, il difensore entra nel campo della analisi dei fatti, per dimostrare che il suo raccomandato ha raggiunto la piena prova, e per tanto deve essere dichiarato esente da pena.

Per quanto riguarda la querela Martinolich, dice che la dimostrazione della prova raggiunta è evidente e palmare. Infatti, su questo terreno — dice — provare il fatto significa provare tanto le lettere Carli e Popazzi, quanto il noto telegramma indirizzato al ministro Federzoni. Dimostra come le lettere suddette siano, per la forma, tali da contenere una ingiunzione inusitata e dice che esse sono particolarmente criticabili, in quanto non si limitavano a trattare la vertenza dei fatti specifici, ma decampavano dai limiti della controversia formulando minacce odiose. Che le somme richieste con tali lettere monitorie non fossero dovute, lo dimostrano all'evidenza — dice — il fatto che l'indennizzo Carli venne liquidato da terze persone contro la volontà del col. Pettorelli e che la liquidazione Popazzi era sproporzionata al ragguaglio del contratto giornalistico.

Con un trapasso di sottile umorismo, l'avv. Turola, parlando del famoso telegramma dice: «Io imagino il naso che avrà fatto l'on. Federzoni quando gli venne recapitato il telegramma sesquipedale. Penso che l'on. Federzoni — che è uomo di grande buon senso — avrà presso a poco ragionato così: o a Trieste c'è un Prefetto e un Questore che abusano dei loro poteri per sopraffare la giustizia, oppure si tratta di un bell'umore che mi ha giuocato un tiro birbone. Ma — soggiunge l'avv. Turola — questo che è il lato umoristico della faccenda, viene ad acquistare un aspetto più grave, perchè l'autore del telegramma sapeva che l'affare delle elargizioni non avrebbe giammai potuto addebitarsi al col. Pettorelli, il quale entra in scena nel 1922, mentre la confusione di cassa si era già avverata nel 1919.

L'avv. Turola critica vivacemente la scusa assunta dall'avv. Martinolich di avere agito in nome di un mandato politico e dice che la stessa sensibilità politica avrebbe potuto suggerire al querelante di rifiutarsi di assumere tale incarico, appunto perchè allora egli stava trattando come patrono la vertenza Popazzi-*Era Nuova*. Analizza quindi la deposizione del teste dott. Mambrini e la mette in confronto con quella del comm. Molossi; dichiarando che tanto il Questore quanto il Prefetto di Trieste non potevano essere passibili di censura, in quanto i denuncianti potevano sempre rivolgersi al Procuratore del Re.

Due moralità in contrasto

Per quanto riguarda la prova raggiunta nei riguardi della querela Popazzi, l'avv. Turola premette, che era necessario intendersi anzitutto sul valore delle parole «atto indelicato», sul quale si è tanto discusso. Atto indelicato non è per l'oratore atto fraudolento, ma può intendersi atto irregolare.

«Sono — esclama l'avvocato Turola — due concezioni e due moralità in antitesi irriducibile: la moralità Pettorelli, rigida, inflessibile, soldatesca; e la moralità Popazzi, più larga, elastica e accomodante. Sicchè, rincalza l'oratore, la sentenza dei giudici dovrà essere altamente ammonitrice, in quanto che dovrà insegnare quale delle due moralità in conflitto sia da prediligere.

Per quanto riguarda la contabilità Popazzi, il difensore si richiama al severo giudizio dato dal perito ragioniere Segrè, e dice che con un po' di ingegno e di scaltrezza è sempre facile far pareggiare i bilanci, mentre invece il col. Pettorelli, contabile di antico stampo, amava le forme semplici e non complicate.

Sintomatica — dice l'oratore — è la prima lettera di licenziamento del Popazzi, la quale dimostra come il col. Pettorelli, accortosi al fiuto che c'era qualche cosa di sospetto, impose al Popazzi l'immediata consegna dei registri.

A questo punto l'avv. Turola riprende la questione giuridica per dimostrare i criteri da seguirsi in ordine alla valutazione della prova. Cita a proposito le disposizioni dei vecchi Codici e afferma che la giurisprudenza insegna come l'imputato che offre di fornire la prova dei fatti non è tenuto all'impossibile, ma basta che fornisca quegli elementi principali e accessori, in base ai quali il Tribunale, sia pure per induzione logica, possa entrare nella persuasione che sia vera la sostanza morale del fatto addebitato in linea di censura. A questo proposito l'avv. Turola legge brani di autori e sentenze della Cassazione. E conclude su questo punto dicendo che quando il Tribunale rievocherà il cumulo di accertamenti oggettivi prodotti dal col. Pettorelli, e cioè: la caotica tenuta dei registri; le pagine lacerate, gli incassi anticipati, le provvigioni trattenute sull'acquisto dei mobili, i regali delle ditte mandati a casa propria, non potrà non affermare che è stata raggiunta la prova degli atti indelicati.

Richiamandosi a quanto il Popazzi durante la sua deposizione affermava invocando la propria esperienza giornalistica dell'avv. Turola, l'oratore dice: «Sì, sono stato io pure giornalista e grandemente ne vado lieto, perchè nella vita di un uomo il giornalismo è una seducente avventura ed è anche una grande esperienza di vita, ma tale esperienza insegna in prima linea a non dare delle querele sballate».

Ritorsione legittima

Dopo un breve intervallo di riposo, l'avv. Turola passa a trattare in linea subordinata la questione del dolo nella diffamazione: controbatte punto per punto in linea di diritto le affermazioni del P. M., sostenendo che la retta interpretazione della legge consente di esaminare la intenzione del diffamatore. Tale dissertazione l'oratore fa minuziosamente appoggiandosi ad un abbondante materiale di autori e di sentenze della Suprema Corte. Ammessa per tanto la legittima difesa in fatto di diffamazione, invoca per il col. Pettorelli la discriminante dell'art. 49 del C. p., dicendo che c'è un istinto di conservazione morale, così come c'è un istinto di conservazione fisica, e pertanto, come colui che, aggredito nella vita, reagisce uccidendo e va impunito, così colui che è aggredito nell'onore, e ritorce l'ingiuria, deve andare esente da pena. Per dimostrare che nel fatto specifico la reazione del col. Pettorelli fu legittima e immediata, l'avv. Turola ricorda le date dei comunicati, ricorda che l'aggressione avversaria tendeva a demolirlo come cittadino e come ufficiale. Tuttavia il col. Pettorelli invece di rispondere in una forma aspra e adeguata al caso, si contenne nei limiti di una fredda e composta ritorsione. Così, fissati i due punti essenziali della difesa, l'oratore rievoca il livore che in questa causa misero gli avversari con calunnie, allusioni tortuose e insinuazioni malevoli e, giunto al termine della sua brillante arringa, pronunciata con gran foga e con travolgente eloquenza, l'avv. Turola conchiude:

Giunti al termine della nostra e della vostra fatica, o giudici, noi vi affidiamo tranquillamente l'onore del nostro patrocinato; l'onore, che vale quanto la vita, che vale, a volte, più della stessa vita. Non crediate, o signori, che questi piccoli drammi si affrontino senza angoscie! Sono dibattiti che si affrontano col sorriso sulle labbra, perchè l'etichetta esige che ci sia la maschera del sorriso; ma la maschera posticcia non può non tradire la crespa del dolore. Perchè sono brandelli di carne viva che si lasciano ai rovi di questi Calvari. Ma il dolore del colonnello Pettorelli è purificato e redento dalla certezza della vostra giustizia. Per ottenere la quale non occorre rievocare ancora una volta il fulgido passato del Pettorelli; basta aver fede nei giudici del nostro Paese».

La chiusa dell'orazione provoca nel folto pubblico una grande impressione. L'udienza è brevemente sospesa per le repliche.

Alla ripresa l'avv. Zennaro ricapitola i punti principali dei fatti che non sarebbero, a suo modo di vedere, rimasti provati dall'imputato e controbatte alcune affermazioni del col. Pettorelli. Conchiude dicendo che l'assoluzione del col. Finzi sarebbe una grave squalifica morale tanto dell'avv. Martinolich quanto del signor Popazzi e invoca dal Tribunale una ponderata sentenza.

Controreplica vivacemente l'avv. Turola, per conchiudere affermando che la causa si è risolta in una vera Caporetto morale dei querelanti.

Sono le 20.30 e la lunga udienza è tolta e rinviata a stamane per la sentenza.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera dal 21 per il 22 luglio

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 637; carbonai: 313; mozzi macchina: 2; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 227; marinai: 549; giov. cop. in II: 229; mozzi cop.: 167; fuochisti: 894; carbonai: 552; mozzi macchina: 132; giovani macchina: 50.

Turno Cosulich: marinai: 170; marinai sud: 93; carbonai sud: 79: mozzi coperta sud: 30; fuochisti: 209; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giov. macchina sud: 25; giov. macchina: 51; giov. coperta: 132; giov. coperta sud: 72; mozzi coperta: 101; fuochisti nafta: 127; fuochisti nafta sud: 40; carbonai: 92; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giov. camera: 154; mozzi camera: 119; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 119.

Totale inscritti al 21: 1600; imbarcati e cancellati: 21; totale inscritti al 22: 1579.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Leopolis» naz. da Odessa con 6 pass e 740 tonn. merci, cap. Zabei; «Asia» naz. da Bombay con 4 pass. e 1276 tonn. merci, cap. Chierego; «Fulgor» ingl. da Baytown con 1300 tonn. petr. e 1000 tonn. benz.; «Srbin» jugosl. da Susak, con 1 pass. e 25 tonn. merci; «Sea Victory» ingl. da Glasgow con 160 tonn. merci; «Multedo» naz. da Genova con 320 tonn. merci; «Plitvice» jugosl.; «Palatino» naz. da Venezia, cap. Berlese; «Kostrena» jugosl. da Casablanca con 121 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Zara, cap. Berlese; «Algerino» naz. per Denio, cap. Tomich; «Belvedere» naz. per Venezia, cap. Ivancich; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Lussino» naz. per Venezia; «Bucovina» naz. per Alessandretta, cap. Manerin; «Carlo» naz. per Londra: «Sea Victory» ingl. per Liverpool.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 luglio: «Conte Verde», Olinda Pernambuco; «Dante Alighieri», Terceira Radio; «Esperia», Capo Sperone Radio; «Giulio Cesare», Cadice Radio, Fiume; «Guglielmo Peirce», Capo Sperone Radio; «Martha Washington», Capo Sperone Radio; «Re Vittorio», Dakar; «Sofia», Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Lady» (una vera signora) con N. Talmadge.

Excelsior. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Zingari» con Italia Almirante e Amleto Novelli.

Fenice. Dalle 17: Spettacoli continuati di cinema varietà con la film: «Il capolavoro di Saetta».

Eden. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Saitra la ribelle» con Leda Gys.

Gran Cine Italia (via Dante). Dalle 17 «La scuola delle mogli».

Cine Edison. Dalle 16.30: «Avventura romantica» con Lewis S. Stone.

Novo Cine. Dalle 17: «Il capriccio di una notte» con Viola Dana.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La danza della falena» con Bebè Daniels.

Cine Royal. (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 18: «Tutto per tutto» con B. Bennet e M. Astor.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società: due orchestre.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Madre folle» con S. Gallone e L. Manetti.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16.30: «Per ordine della Pompadour» con Lia Mara.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «La principessa errante» con L. Neumann e L. Serventi.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «Falchi neri» con Tom Mix. In chiusa comica.

BORSA DI TRIESTE

20-21 luglio 1926

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend 3½%	66.35	66.15	Lussino	410	410
Cons. 6%	90.40	90.—	Martin	203	204
Obbl Ven	67.—	67.—	Medit.	363	368
B. Tes. set	95.20	94.80	Merid.	725	765
B Tes nov	95.—	94.80	Oceania	127	127
Bankitalia	2369	2398	Premuda	545	545
Comit	1350	1366	Tram	158	158
B C. I	624	621	Tripcovich	300	310
Credito	880	883	Ampelea	395	395
B N Cred	525	527	Cant nav	142	142½
B Roma	118	118	Cem. Dal	900	900
Cred Pop	300	300	Isonzo	153	153
Zivno	311	311	Spalato	380	380
Generali	5150	5230	Kerka	301	301
Ass It	1355	1390	Sicmat	205	205
Infortuni	2695	2760	S T El.-G	65½	65½
Riun A	2500	2595	Gas Roma	841	860
Riun B	2500	2590	Ilva	223	228
Sigorta	415	415	Jutificio	480	480
Adria	230	243	Olf naz	80	90
Cosulich	251	260	Pastificio	270	270
Nav. Dal	222	226	Filatura	430	430
Gerol.	617	635	St. Tecnico	506	505
Libera T	450	465	Terni	465	475
Istria-Tr.	310	305	St. Dalmine	135	135
Lloyd T.	801	801			

Il movimento di ripresa si sviluppa e si estende gradatamente a tutta la quota. La Borsa di oggi segna un nuovo miglioramento specialmente nelle Sicurtà e nelle navigazioni. Migliori pure i bancari. Ancora pesanti i Fondi di Stato.

CAMBI: Amsterdam da 1200 a 1250; Belgio da 67 a 68; Francia da 63 a 65; Londra da 149.75 a 150.75; Norvegia da 700 a 800; Nuova York da 30.60 a 31.10; Spagna da 485 a 500; Svizzera da 590 a 610; Albania da 588 a 600; Atene da 36 a 37.50; Berlino da 730 a 750; Bucarest da 14 a 15; Praga da 91 a 92.50; Ungheria da 0.0425 a 0.0440; Vienna da 430 a 445; Zagabria da 54.25 a 55.50.

VALUTE: lire sterline b. n. da 149 a 150; dollari da 30.30 a 30.80; scellini da 420 a 440; dinari da 53.75 a 55; pezzi da 20 franchi da 117 a 120.

Cambio ufficiale dell'oro del 20-7-26: L 586.87

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	—
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1395
Dicembre 1926	—	—	1390	1350	—	1430	1405
Marzo 1927	—	—	1390	1400	—	1430	1415
Maggio 1927	—	—	—	—	—	1430	1415

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

21 luglio 1926 ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	243	247	245
aprile-agosto	—	270	265

Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65.90; 3.50 percento netto (1902) 60; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 89.775; Obbligazioni Venezie 66.70.

CAMBI: Francia 64.546; Svizzera 603.33; Londra 149.939; Olanda 1265; Spagna 487.50; Belgio 68.50; Berlino 737.50; Vienna 439; Praga 91.85; Romenia 13.725; Argentina oro 28.70; Argentina carta 12.63; New York 30.797; Canadà 30.87; Oro 594.24; Belgrado 55; Budapest 0.0435; Albania 590; Norvegia 680; Russia 156.20.

Borsa di Milano. Con notevolissima animazione di scambi, il mercato apre oggi molto fermo specialmente sui valori bancari, su quelli di navigazione e sugli elettrici. Nel seguito della riunione però qualche realizzo per fissazione di beneficio o per alleggerimento di posizioni speculative nell'imminenza dei riporti interviene a ricondurre una maggior calma nei corsi. Anche oggi del resto, come ieri, è stato evidente negli istituti l'intendimento di frenare i troppo rapidi sbalzi di quotazione, col servire largamente le domande di titoli industriali. Infine, la minore asprezza dei corsi delle divise più pregiate, dà la sensazione di un principio di «detente» nei cambi, ed induce di riflesso una parte del pubblico a soprassedere ad affrettati acquisti di valori. I fondi di Stato assai deboli durante la riunione, riprendono vigorosamente in chiusura. Nel mercato dei cambi: in ripresa il Parigi; notevolmente più calme le divise pregiate.

Rendita 65; Consolidato 89.90; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1360; Credito It. 883; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 507; Ferrovie Mediterranee 367; Meridionali 737; Rubattino 642; Libera Triestina 464; Cosulich 260; Snia 288; Terni 475.50; Miani e Silvestri 133; Breda 232; Montecatini 238; Metallurgica It. 145. Reggiane 59; Fiat 545; Isotta 180.50; Ilva 228; Elba 53; Linificio Naz. 609; Lanificio Rossi 4000; Lanificio Targetti 345; Cotonificio Cantoni 4150; Cotonificio Veneziano 298; Cotonificio Meridionale 96; Cotonificio Turati 802; Tessuti De Angeli 1225; Chatillon 191; Rossari Varzi 1110; Tosi 374; Bernasconi 190; Pirelli 1000; Industrie Zuccheri 537; Raffineria Lig. Lomb. 551; Distillerie It. 134; Riseria It. 149; Eridania 680; Gulinelli 143; Edison 647; Adriatica di Elettricità 188; Elettrica Bresciana 234; Marconi 178; Vizzola 1090; Conti 424; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettricità 289; Esercizi Elettrici 105; Esportaz. Italo Am. 795; Costruzioni Venete 193; Beni Stabili 714; Grandi Alberghi 161; Fondi Rustici 276; Cementi Spalato 381; Cascami di Seta 1130; Banca Naz. di Cred. 528; Consorzio Mobil. Finanz. 709.

CAMBI: Francia 67.25; Svizzera 595; Londra 149; New York 30.85; Berlino 735; Vienna 439; Bucarest 13.625; Belgio 69.50; Spagna 487; Praga 91.85; Budapest 0.0435.

Borsa di Roma. Sotto l'influenza dei cambi, il mercato apre animatissimo, e per molti titoli il prezzo sale notevolmente, ma attenuatasi l'asprezza dei cambi, il mercato dei titoli si fa più calmo, e sebbene sempre sostenuto, si chiude ai minimi. Nei cambi: la miglioria del Parigi fa avvantaggiare anche la lira, che in mattinata era stata ceduta a 155 per sterlina.

Rendita 65.60; Consolidato 89.65; Obbligazioni Venezie 66; Banca d'Italia 2365; Commerciale It. 1354; Credito It. 876; Banco Roma 117.60; Credito Marittimo 503; Meridionali 738; Cosulich 257; Libera Triestina 463; Terni 474; Ilva 223; Montecatini 236.50; Gas 867; Pilatura Rieo 430; Cementi Spalato 383; Isonzo 150, Fondiaria Vita 1332; Banca Naz. Cred. 527.

Borsa di Genova. Il mercato fermissimo all'inizio, chiude più calmo. Nel dopo borsa, su miglioramento dei cambi, ricercate le Rendite di Stato.

Rendita 66.15; Consolidato 90; Banca d'Italia 2331; Commerciale It. 1356; Credito It. 880; Banco Roma 117; Credito Marittimo 503; Meridionali 735; Mediterranee 367.50; Libera Triestina 462; Cosulich 259.50; Ilva 224; Montecatini 233; Terni 477; Banca Naz. Credito 524; Cons. Mobil. Finanz. 695.

Borsa di Torino. Mercato in leggera contrazione su naturali realizzi, con fondo però sempre resistente.

Rendita 65.95; Consolidato 89.90; Banca d'Italia 2380; Commerciale It. 1357; Credito It. 880; Banco Roma 118; Meridionali 750; Mediterranee 368; Libera Triestina 462; Cosulich 256; Terni 482.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 66.70; singole: Trieste 67; Milano 66.60; Roma 66.

Borsa di Parigi. Chiusura, 21 luglio: Londra 223.75; New York 46.95; Belgio 104.25; Spagna 719; Italia 150.50.

Linea aerea Trieste-Torino

Partenza da Portorose tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 7.15; da Trieste alle 8, arrivo a Venezia alle ore 8.50; partenza da Venezia alle 9.10, arrivo a Pavia alle 11.30; partenza da Pavia alle 12.10, arrivo a Torino alle 13.10.

Partenza da Torino tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 8; arrivo a Pavia alle 9; partenza da Pavia alle 9.40, arrivo a Venezia alle 12; partenza da Venezia alle ore 12.20, arrivo a Trieste alle ore 13.10; partenza da Trieste alle 13.15, arrivo a Portorose alle 13.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Sartina. Ci spiace assai, per evidenti ragioni, di non poter offrirvi un migliore alloggio anche perchè le brave ragazze debbono stare in casa propria come colei che «domus mansilt, lanam fecit». Mettete ai vostri genitori queste righe sotto il naso: è anti-igienico, cioè dannoso alla salute, anzi dannoso assai, tenere nel proprio letto animali. Non crediamo che la loro zoofilia sia tale da far loro preferire la cagna alla figlia. Se sapete parlare, come sapete scrivere, li convincerete di sicuro.

Autodidatta. 1) Salvator Gotta ha scritto la prefazione al volume del calzolaio Sandro Bragatto (ci sono tanti che scrivono come calzolai; perchè un calzolaio non dovrebbe scrivere come uno scrittore?) «La strada sotto il sole». Chi ha principiato a scrivere, difficilmente smette; la malattia è poco curabile. 2) «Agnostico» in senso politico e giornalistico è colui che ignora o non se ne cura. L'agnosticismo in filosofia è una dottrina creata dallo Huxley, la quale afferma che l'assoluto è inconoscibile, inaccessibile alla mente umana. 3) Fra le grammatiche italiane, preferita è oggi quella del prof. P. E. Goidanovich, edita da Zanichelli. 4) Non facciamo reclame o apprezzamenti su imprese private. 5) Grazie del buon consiglio che, in tempi di riduzione di pagine, non è utilizzabile.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale privato, hotels, alberghi, bars, rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 42247 A

DONNA sana, giovane, offresi quale balia. Indirizzo Agenzia Piccolo, Pirano. 1629 A

RAGAZZA giovane offresi prestaservizi pomeriggio dalle 13-18, per tutti lavori. Offerte sub «85144 A» Unione Pubblicità. Trieste. 85144 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere Hotel Portorose, domestiche, prestaservizi, altro personale Hotel, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 85224 B

CUOCA o ragazza sappia cucinare cerca famiglia tre persone; paga fino a 200 mensili. Inutile presentarsi senza certificati. Machiavelli 15, portinaia. 85228 B

CUOCA molto brava, capace cucinare per locale fino, cerca ristorante. Indirizzo Piccolo. 85177 B

CUOCA bravissima per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 85176 B

CUOCA brava cercasi, ottimi attestati Consolato argentino, via Coroneo 19. 42194 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi 9-12 Martinolich, via Annunziata 1 II. 84892 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 42110 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa, meno cucinare, cercasi. Piazza Perugino 4, II, Pellegrini. 42056 B

DOMESTICA cercasi. Molinoavento 5, II. 8592 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, con attestati, cercasi. Via Pietà 18 (villa). 85219 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, onesta, cercasi. Via Cologna 2, porta 14. 85206 B

DOMESTICA semplice cercasi. Viale Ventisettembre 15, porta 13. 42236 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia per Portorose. Carducci 22, porta 13. 85332 B

DOMESTICA pratica, sappia cucinare, buon salario, cercasi per piccola famiglia. Corso Vittorio Emanuele 33, quarto. 42200 B

DOMESTICA abile cucinare cercasi. Via Romagna 24. 42198 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Via Cesare Battisti n. 20, III, porta 15. 42205 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca signora sola. Battisti 4, I. 42188 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, bella presenza, per coniugi soli, buoni attestati, cercasi. Ware, via Udine 22. 42187 B

DONNA di servizio, tutto il giorno, cerco. Viale XX Settembre 22, pt., porta 19. 85161 B

RAGAZZA sappia cucinare per piccola famiglia cercasi prontamente, parli eventualmente tedesco. Pendice Scorcola 480, Salita Trenovia. 85133 B

RAGAZZA ventenne, forte, per aiuto cucina, cercasi. Via Romagna 24. 42198 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Manzoni 2, II, destra, porta 12. 85121 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Madonnina 33 (corte). 42239 B

PRESTASERVIZI praticissima, buon salario, documenti cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 42174 B

PRESTASERVIZI cercasi. Giulia 76, II, porta 9. 85234 B

PRESTASERVIZI per alcune ore pomeriggio, cerco. Pietà 8, porta 10. 42249 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, per mattina, cercano coniugi soli. Tor S. Piero 12, porta 23.

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Piazza S. Giovanni 3, III, destra. 85201 B

PRESTASERVIZI brava stanze, per mattina, cercasi. Via Commerciale 26, porta 8. 42215 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11, cercasi. Coroneo 13, porta 6. 42219 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, pratica tutti lavori, cercasi. Indispensabile ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 85188 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi mattina. Rossetti 16, pianoterra, porta 2. 85191 B

PRESTASERVIZI per mattina, dalle 8 alle 11, cercasi. Giulia 29, II, porta 10. 85180 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Via G. Boccaccio 16, porta 10. 42206 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. A. A. SARTO tagliatore, con alcuni anni di pratica, cerca posto in fine sartoria da uomo, o confezioni. Offerte «14402 C» Unione Pubblicità, Trieste. 14402 C

CAMERIERA per una o due persone offresi. Via Romagna 28. 42093 C

CAPO-mastro, referenze, lunga pratica, offresi a seria ditta in costruzioni. Indirizzo Piccolo. 42076 C

COMMESSO esperto seterie, lanerie, già direttore, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi anche quale magazziniere, piazzista, viaggiatore. Offerte «42060 C» Unione Pubblicità, Trieste. 42060 C

DIPLOMATA ragioniera provetta contabile, impianti bilanci ecc. referenze ineccepibili, occuperebbesi prontamente. Offerte «84491 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84491 C

DONNA stirare, cucire, pratica stanze, offresi. Indirizzo Piccolo. 42240 C

EX-capitano fanteria, trentunenne, distinto, bella presenza, serio, attivo, energico, buona cultura, occuperebbesi qualsiasi impiego, purchè decoroso. Offerte «85153 C» Unione Pubblicità, Trieste. 85153 C

EX carabiniere offresi quale guardiano, oppure posto fiduciario; possiede relativa licenza porto d'armi. Indirizzo Piccolo. 85125 C

FRATELLO e sorella senza figli, cercano posto quali portinai. Via delle Mura 14, Gabrielle. 85179 C

GIARDINIERE con attestati offresi quale custode. Pietro Mileti, Cavazzenni 9, II p. 85146 C

GIOVANE attivo, esperto ramo tecnico, buone cognizioni contabilità, offresi a seria ditta per miglioramento posizione, miti pretese. Offerte «42221 C» Unione Pubblicità, Trieste. 42221 C

GIOVANE compiuto servizio militare, pratico commestibili, offresi anche quale fattorino ufficio o azienda. Tedeschi, via S. Michele 3, III. 85126 C

PENSIONATA, vedova di guerra, cerca portineria. Offerte «85174 C» Unione Pubblicità, Trieste. 85174 C

PENSIONATO statale offresi quale portinaio, custode, fattorino, usciere, riscuotitore o simile. Indirizzo al Piccolo. 42209 C

PITTORE-disegnatore, specialista reclame, offresi a seria ditta. Offerte «85149 C» Unione Pubblicità, Trieste. 85149 C

RAGAZZO sedicenne di buona famiglia, offresi quale apprendista tecnico dentista. Offerte sub «84862 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84862 C

RAGIONIERA, esperta contabile bilancista indipendente, corrispondenza dattilografia, referenze ineccepibili, miti pretese, occuperebbesi presso primaria ditta. Offerte «41916 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41916 C

SARTA brava, giornata o stabile, lunga pratica uomo, donna, cerca piccola, agiata famiglia città o fuori, anche provvisoria. Via Guerrazzi 2A, III, presso Cossich. 85128 C

SIGNORA onesta, con attestati, offresi quale dama di compagnia anche per assistenza. Indirizzo al Piccolo. 85027 C

SIGNORA sola, capacissima cucito uomo, donna, direzione casa, offresi buona piccola famiglia anche fuori città. Via Tesa 1, II, presso fam. Pidutti. 85127 C

SIGNORA offresi giornata, riparare biancheria, ricamare, stirare, lavori domestici. Viale XX Settembre 15, II. 85151 C

SIGNORINA di Pola, brava, onesta, offresi per coniugi vecchi. Indirizzo Piccolo. 14372 C

SIGNORINA con buoni attestati offresi quale contabile, dattilografa e lavori magazzino. Miti pretese. Gentili offerte «42181 C» Unione Pubblicità, Trieste. 42181 C

SIGNORINA colta offresi signora sola lettrice compagnia. Scrivere «85192 C» Unione Pubblicità, Trieste. 85192 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina, punto inglese per applicare pizzi, assumesi. Rieger, Commerciale 3. 42175 CC

RICAMATRICE perfetta bianco, colori, disegni, assume lavori prezzo modico. Via S. Francesco 40, II, porta 9. 85116 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona sollecitamente elegantissimi vestiti signora lire 30, mantelli 60, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 85240 CC

SARTORIA signora confeziona vestiti, mantelli ecc., massima sollecitudine. Via S. Nicolò 32, II, telefono 3222. 85184 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. CASSIERA primaria forza, pratica National-Cassa, ottime referenze ed attestati, italiano tedesco, cerca importante ditta. Offerte con età e pretese sub «42227 D» Unione Pubblicità, Trieste. 42227 D

APPRENDISTA quindicenne macellaio, cercasi. Ind. Piccolo. 85071 D

ARTISTI, principianti cinematografici cercansi, lunedì, giovedì, dalle 20.30-21.30,, Triestefilm. Tutti principianti riceveranno lezioni gratuite Giorgio Vasari 7, primo. 14377 D

BANDAI per lavori in ottone e fonditori cerco. Via Pozzacchera 2-5 85220 D

CERCASI ragazza pratica sarta signora e garzona salone confezioni Rieger. Presentarsi dopo le 10. Commerciale 3. 42175 D

CERCANSI urgentemente 2 violinisti per concertini a Portorose. Rivolgersi Via Madonna del mare 19, II p. Bodulich. 42217 D

CERCANSI operaie per confezione vestiti uomo commissione. Presentarsi via Raffineria N. 3 I p., Kostoris Leone. 85207 D

FATTORINO ventenne, capace anche quale aiuto piazzista cercasi. Offerte con ottime informazioni «42244 D» Unione Pubblicità, Trieste. 42244 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Emo Tarabochia 5, II, Conte. 85150 D

GARZONA pratica cercasi. Sartoria Carlini, Donota 1. 42222 D

GARZONA, apprendiste cerca negozio fiori via Dante Alighieri 3. 85130 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 85175 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, cerco. Via Roma 26. 85214 D

MODELLA cercasi. Pittore Dyalma Stultus. Studio Valdirivo 2. 85223 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31, Chiaruttini. 42248 D

RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 8589 D

RAGAZZO 16 anni, già pratico drogheria cercasi. Settefontane 47, Monfredo. 42159 D

RAGAZZO possibilmente pratico barbiere, cercasi. Via Ginnastica 26. 85139 D

RAGAZZO per pittore cercasi. Rivolgersi via Padnina N. 8. 42161 D

RAGAZZO di famiglia distinta cercasi drogheria. Via Ginnastica 33. 42256 D

SARTA a giornata, senza vitto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85118 D

SARTA donna cerca garzona con paga e ragazzette paganti. Zovenzoni 5, primo. 85239 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Indirizzo Piccolo. 85178 D

STIRATRICE capace assume subito Lavanderia Battisti 20. 85201 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA cerca distinto giovane pensionato guerra, impiegato statale, presso agiata distinta sola, possibilmente periferia, Posta centrale. Scrivere «42165 E» Unione Pubblicità Trieste 42165 E

AMMOBILIATA, centralissima, cerca distinto stabile, straniero, eventualmente vitto. Offerte sub «85160 E» Unione Pubblicità Trieste. 85160 E

AMMOBILIATA grande, centralissima, con due letti, senza comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «85221 E» Unione Pubblicità Trieste. 85221 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, paraggi S. Vito Viale III Armata, cerca impiegato. Scrivere «42162 E» Unione Pubblicità Trieste. 42162 E

CAMERA bene ammobiliata, luce, ingresso libero, pressi Tribunale militare, piazza Hortis, cerca ufficiale stabile, fine mese. Scrivere sub «Unione Pubblicità Trieste «85127 E». 85127 E

CAMERETTA ammobiliata, vicinanze Acquedotto, cerca distinta signorina. Scrivere «42207 E» Unione Pubblicità Trieste. 42207 E

STANZA ammobiliata, o vuota, con poco uso cucina, cerca distinta signora straniera con 2 bambini, per poco tempo. Offerte «42253 E» Unione Pubblicità Trieste. 42253 E

STANZA ingresso libero, possibilmente presso persona sola, cerca signore dabbene, qualunque prezzo. Scrivere «42252 E» Unione Pubblicità Trieste 42252 E

STANZA bellissima con bagno, presso distinta famiglia, possibilmente israelita, cercasi per giovane signore per tre mesi. Offerte «42171 E» Unione Pubblicità Trieste. 42171 E

STANZA o stanzetta ammobiliata cerca statale stabile. Offerte «42212 E» Unione Pubblicità Trieste 42212 E

STANZE due vuote, senza cucina, cerca distintissima signorina presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «85236 E» Unione Pubblicità Trieste. 85236 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A. STANZA elegante da uno a due letti, affittasi a distinti signori o coniugi senza figli con o senza comodo cucina, presso persona sola. Via Carpison 5 A, porta 13. 85171 F

A. AMMOBILIATE, vuote, cucina, diverse per scapoli, tutte posizioni, prezzi, disponibili. Via Machiavelli 24, pt 85224 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, comodità cucina, vuote abitazione, ufficio, dispone Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 85212 F

A. CENTRICA elegantissima affittasi due amici Chiozza 9, terzo, destra. 85152 F

A. MATRIMONIALE pranzo, signorili, affittansi. Carducci. Indirizzo Piccolo. 42247 F

A uno, due distintissimi, affittasi ammobiliata elegantissima, vista mare, bagno, signorilità assoluta. Regina Elena 29, porta 11. 42220 F

AMMOBILIATA luce affittasi serio distintissimo Piazza S. Francesco 1, II, destra. 42203 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino affittasi signore distinto, tranquillo. Via Imbriani 7, porta 8. 42193 F

AMMOBILIATA, pulitissima, con eventuale vitto affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42182 F

AMMOBILIATA affittasi, escluso donne. Cecilia 13, porta 11, dopo 8. 42229 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina affittasi a coniugi soli. Rivolgersi via Boccaccio 11, portinaia. 42178 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi Madonna mare 5, terzo. 85211 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi a distintissimo signore. Giorgio Galatti 16, terzo porta 7. 85235 F

AMMOBILIATA ariosa, luce affittasi senza comodo cucina a due distinte persone. Venti Settembre 13, quarto, destra. 85154 F

AMMOBILIATA elegantissima, pulitissima, vista Giardino pubblico, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 85148 F

CAMERA ammobiliata, camerino chiaro, arioso affittansi prontamente persona dabbene. Cologna 23, porta 10 42185 F

CAMERA ammobiliata per ufficio, con telefono affittasi subito. Via Palestrina 2, I, destra. 42204 F

CAMERA e cucina scambia portinaio con due camere e cucina. Via Michelangelo Buonarroti 1, corte. 85185 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 20, secondo. 85163 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi subito. Via Palestrina 2, I, destra. 42204 F

CAMERA due letti, luce, due finestre, affittasi Mazzini 46, terzo. 42251 F

CAMERETTA luce, affittasi. Via Udine 33, p. II. 42231 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, con luce, affittasi presso piccola famiglia. Bosco 48, IV, destra. 85164 F

LETTO, in compagnia, affittasi a giovanotto per bene. Corso Garibaldi 14, II, porta 12. 42153 F

LETTO affittasi a donna. Indirizzo al Piccolo 42195 F

MATRIMONIALE camera pranzo, comodo cucina, affittasi. S. Lazzaro 13, III. 84868 F

MATRIMONIALE, da pranzo, cucina finemente ammobiliate, ariose, luce, massima pulizia, centralissime, affittansi: esclusi bambini. Indirizzo Picolo. 14419 F

MATRIMONIALE comodo cucina, salotto, luce, affittasi. Piazza Barbacan 2, I, destra. 42218 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, eventualmente stanza pranzo, piano, uso cucina, affittasi alcuni mesi. Boccaccio 29, portinaia. 85170 F

STANZA lussuosa affittasi a signore, soltanto alcuni mesi. Boccaccio 29, mezzanino, destra. 85170 F

MATRIMONIALE elegante, salottino, 1.o piano, presso Stazione, famiglia privata, affittasi a coniugi distintissimi. Giornalaio, Via Roma 26. 85210 F

MATRIMONIALE bellissima, elettricità, vitto ottimo, affittasi distinte persone. Ginnastica 41, II, sinistra. 42255 F

QUARTIERE due camere, camerino, vuoto, altro due camere semiammobiliato, paraggi Roiano, affittansi. Battisti 13, primo. 14416 F

STANZA pulitissima, spaziosa, affittasi due signori, donne escluse. Riborgo 23, primo. 85182 F

STANZA uso scrittoio, centro città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85162 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Boccaccio 16, porta 4. 85196 F

STANZA elegante, pulitissima, affittasi con vitto, presso coniugi soli. Visitare dalle 10 in poi, Gatteri 33, porta 4 42213 F

STANZA elegante, massima pulizia, in villa Barcola, 5 minuti dal tram, affittasi. Scrivere «42203 F» Unione Pubblicità Trieste. 42203 F

STANZA ammobiliata affittasi 1.o agosto, Coroneo 29, I piano, porta 7. Visitare dalle 9 in poi. 42230 F

STANZA grande, uso ufficio, posizione centralissima, primo piano, ascensore, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42225 F

STANZA bellissima, ammobiliata, elettricità, affittasi prontamente due distinti signori; massima pulizia. Giulia 27, terzo, sinistra. 85205 F

STANZA luce, affittasi distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra 42223 F

STANZA vuota, per modisteria, sartoria, luogo avviato affari, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 85209 F

STANZA uso ufficio, ingresso scale, affittasi. Corso V. E. Indirizzo Piccolo. 85199 F

STANZA matrimoniale, una ingresso libero, affittansi per primo agosto. Indirizzo al Piccolo. 85229 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi distinti coniugi senza bambini, signora sola. Giulia 18, quarto. 85117 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Galvani 3, porta 9. 85116 F

STANZA e salotto affittansi presso famiglia non mestierante. Viale Venti Settembre 52, III, porta 9. Visitare 10.30-12.30. 85138 F

STANZA due ammobiliate, luce, volendo vitto, affittansi. Alfieri 4, prota 6. 85169 F

STANZE due, uso ufficio, posizione centralissima, ingresso libero, affittansi. Carducci 8, II, avv. Furlan. 85227 F

STANZETTA due letti affittasi due operai. Becherie vecchie 4, terzo. 42232 F

STANZETTA affittasi. Via Ginnastica 46, IV p. 42177 F

STANZINO ammobiliato affittasi signora. Vittorio Alfieri 9, II, porta 6. 46328 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 42226 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata: una lira lezione. Stenografia, Gatteri 12. 85047 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia. Gatter 12 85120 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Largo Santorio 5, quarto, angolo via Carducci 14381 G

ISTRUISCO pianoforte in cambio lingua inglese Indirizzo Piccolo. 85163 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO annotazioni contenente documenti vari e denaro smarrito martedì sera dalle 20-21 tratto Caffè Fabri Piazza Garibaldi-Pasquale Revoltella. Onesto rinvenitore pregato recapitarlo Rozzol in valle 764, Zugna Cristiano. 00724 H

PAIO orecchini pendantif, con due corallini, smarrito via Roma. Onesto rinvenitore, pregato portarlo, verso mancia. Orologio 4, I. 85141 H

PORTAFOGLIO smarrito Piazza Tommaseo, Punto Franco, rinventore, pregato portarlo Piccolo, Trattenendosi importo. 85214 H

SCAMPATO un pappagallo, si prega portarlo in piazza Barbacan 2, II, verso mancia. 85202 H

SMARRITA macchina fotografica «Kodak» tratto Miramare Stazione Centrale, competente mancia chi la ricapiterà Ristorante alla Ferrovia. Via Ghega n. 17. 42169 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTINO camera cucina, vuoto, altri 3, 4 più stanze, diversi subaffitto, scambi, magazzini, affittansi Via Machiavelli 24, pt. 85224 I

A. APPARTAMENTO quattro camere, ogni comfort, completamente ammobiliato, affittasi prelevando intero mobilio. Indirizzo Piccolo. 84990 I

A. APPARTAMENTO centrale, vuoto 7 stanze davanti, bagno, cucina, diversi locali, altri ammobiliati, scambi, dispone Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 85212 I

A. APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, affittasi tre mesi, a persone distintissime. Indirizzo Piccolo. 85197 I

A. QUARTIERE camera, cucina, due camere e cucina, diversi altri, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 42247 I

APPARTAMENTI 3-6 stanze, altro camera cucina vuoti affittansi. Battisti 13, primo. 14416 I

APPARTAMENTO due camere, accessori, Commerciale, altri vuoti, una, quattro, centrale, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 85136 I

AFFITTASI vasto locale chiaro, pianterreno, divisibile, ingresso via Rossetti 37. 85203 I

GARAGE per due automobili, acqua, luce, affittasi 24 agosto. A. Volta 10, cortile, ore 16-18. 42155 I

MAGAZZENO uso lavoratorio, vasto, arieggiato, affittasi. Viale XX Settembre 62. 42179 I

QUARTIERE vuoto, massimo comfort, da 5-6 stanze, affittasi. Rivolgersi Belpoggio 5, p. 1. 42172 I

QUARTIERE camera, due camerini, cucina, scambiasi con più grande e giardino. Fonderia 10, terzo interno. 85156 I

QUARTIERE due stanze, con giardino, posizione magnifica, paraggi Besenghi, scambiasi con più piccolo verso compenso spese. Offerte sub «42242 I» Unione Pubblicità Trieste. 42242 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, arredato completamente, posizione centrica, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 85166 I

Confortata dalla fede e circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze moriva placidamente

MARIA BRONZIN

chiudendo un'esistenza tutta consacrata alla famiglia e al lavoro.

Oppressi da grave cordoglio, il marito **GIUSTO**, i figli **AMELIA in BRONZIN, IRENE, CARMEN in ISEPPI, PIETRO** e **GIUSTO**, unitamente ai congiunti tutti, ne danno la triste notizia a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo giovedì 22 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 48 di via del Lazzaretto vecchio.

Trieste, 21 luglio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Oggi, alle ore 18, dopo breve malattia, volava al Cielo la santa anima di

CARLA FLORIANI

Costernatissimi per sì irreparabile sventura, ne danno la triste notizia ai parenti amici e conoscenti le desolate sorelle **ORIELE** ed **ATTILIA in RELLI**, il cognato **MIRO RELLI**, farmacista, nonchè la nipotina **NIVES.**

Il trasporto dell'adorata salma seguirà giovedì 22 corrente, ad ore 15, direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 luglio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Nell'ora tragica della morte della nostra cara

ALMA

avemmo molteplici e sincere attestazioni di affetto per l'Estinta e di intensa partecipazione al nostro immenso dolore.

A tutta Cherso, per la unanime, commovente manifestazione di cordoglio, e agli amici e ai conoscenti di Trieste che sentirono così profondamente la nostra sciagura, esprimiamo i nostri più vivi ringraziamenti.

Perenne sarà la nostra riconoscenza per tutti.

Cherso - Trieste, 21 luglio 1926.

Famiglie: FERLAN, VITCOVICH, DEIAK, HOVEGLIA, DE TUDDO

Nella notte di ieri si è spenta improvvisamente la cara esistenza di

ROSINA CONTENTO nata ZORBA

d'anni 40

Affranti da immenso dolore il marito **Francesco,** la figlia **Margherita,** nonchè le congiunte famiglie **Zorba** e **Giovanella,** anche a nome dei cognati e degli altri parenti ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 luglio 1926.

Grande Impresa Capelian, Corso V. E. III, N. 45

Francesco Matich

d'anni 30

si spense serenamente quest'oggi, dopo breve malattia.

La desolata consorte **Maria,** i figli **Smiliana, Francesco, Maria,** i genitori **Matteo** e **Caterina,** i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e gli altri parenti dànno parte di tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 10.30 partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste - Pisino, 20 luglio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Oggi nel pomeriggio, dopo lunghe e penose sofferenze, spirava, munito dei conforti religiosi

GIUSEPPE PAGNACCO

Desolatissimi, la consorte **Anna,** i figli **Giuseppe, Antonio, Stanco** e **Mario,** il fratello **Giacomo,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 23 corr., ad ore 15, partendo dalla propria casa di Guardiella - Brandesia N. 770.

Trieste, 21 luglio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Lunedì 19 corrente spegnevasi santamente, dopo breve malattia, come cristianamente visse

GIOVANNI MARCON

pensionato del Lloyd, d'anni 76

lasciando addolorati, la nuora **Antonia ved. Marcon,** il nipote **Umberto,** in unione alle congiunte famiglie **Contento, Goriup** e **Zoch.**

Per espresso desiderio dell'Estinto, i funerali ebbero luogo ieri in forma privatissima.

Trieste, 22 luglio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili e pietose persone che tanta parte presero alla loro sventura e vollero in varia guisa onorare la memoria del loro indimenticabile

GIUSEPPE PIPPAN

ed in particolare agli Ufficiali del V.o Trasporti.

Famiglie PIPPAN e CVITANICH

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato o vuoto, centro, casa signorile, cerca signore solo. Scrivere «42214 L» Unione Pubblicità Trieste. 42214 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, cercano coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 85140 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, comfort, paraggi Politeama, Venti Settembre, cercasi verso buon compenso. Offerte «85145 L» Unione Pubblicità Trieste. 85145 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, casa signorile, cercasi prontamente in centro, Offerte «85134 L» Unione Pubblicità Trieste. 85134 L

APPARTAMENTO vuoto due camere e cucina, comfort, cerco pagando anno anticipato affitto Offerte Via Istituto 18, II, Nicolazzo. 42192 L

NEGOZIO vuoto, centro, possibilmente paraggi Corso V. E. o Garibaldi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42157 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cercasi pagando un anno anticipato o spese. Diker, Venti Settembre 27, terzo. 42233 L

QUARTIERINO 2 camere, cucina, ammobiliato, prenderebbesi ufficio per due, tre mesi. Offerte Casella 31, Hotel Savoia. 84991 L

STANZE due, tre, cucina, coniugi soli cercano, indirizzare offerte e richieste «42160 L» Unione Pubblicità Trieste. 42160 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARREDAMENTO negozio, bilancia decimale 30 kg. vendonsi occasione. Donadoni 10. Visitare 9-18. 85124 M

BIBLIOTECA ricca e scelta, specialmente di opere sociologiche, politiche, storiche, filosofiche, letterarie in lingua latina, italiana, tedesca e francese, vendesi. N. 1016 Pirano. 42046 M

CANE piccolo ricciuto (razza Pinz) vendesi qualunque prezzo. Pozzo bianco 9, primo. 85234 M

CASSE da imballaggio e piccola cassaforte vendonsi. Via Fonderia 10, primo, Tositi. 85123 M

CHITARRA finissima, costò duecento, vendesi qualunque prezzo, partenza improvvisa. Rivolgersi Studio mandolinistico, Venti Settembre 12, terzo. 85169 M

CORTINAGGI ricamati vendonsi. Venti Settembre 83, Nordio. 42191 M

MACCHINA cucire, vendesi a rate, ricamo gratuito. Cervellini. Muratti 4. Cine Excelsior. 14015 M

MACCHINA da cucire per sarto; altra per famiglia, vendo buon prezzo. Liaci, Riborgo 9. 85225 M

MACCHINA Singer e sparherd, vendonsi occasione. S. Vito 2, botteghino. 85216 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra famiglia, vendonsi causa bisogno. Becherie 3, primo. 85157 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Remington, piccole da viaggio, vendonsi. Müller, Ireneo 6, telefono 997. 42216 M

OCCASIONE vendonsi stufe di maiolica e di ferro a fuoco continuo e focolai. Via Trenta Ottobre 15, presso Marcovich. 74274 M

PORTE usate vendonsi. Cavana 13, pasticceria. 85155 M

SEGA circolare vendo, scambio qualunque cosa. Solitario 19, osteria Rodolfo. 42237 M

TAPPETO orientale vedesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 42173 M

VASCA zinco, con piedi, vendesi. Via Luzzatto N. 15. 42197 M

VESTITI passeggio e sera, mantelli, ultimi modelli, vendonsi prezzi occasione; dalle 19 in poi. Sousa 5, IV, porta 10. 85165 M

VESTITO uomo, soprabito, impermeabile, ottimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Gatteri 7, V, centro. 42201 M

VESTITO seta nuovissimo, vendesi causa lutto, Via Coroneo 9, quinto. 85139 M

VIOLINO con busta vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 85163 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

AMACA (rete da edraio) buono stato, acquistasi. Indicare indirizzo, prezzo, scrivere: «85147 N» Unione Pubblicità, Trieste. 85147 N

CASSONE salvaroba invernale, acquistasi. Zanchi, deposito mobili, S. Lazzaro 1. 42167 N

TORNIO egalisier, lunghezza fra le punte metri 6, cercasi. Rivolgersi: via Udine 35, Iflea. 85122 N

UNIFORME d'ufficiale, in buonissimo stato, cercasi. Ind. Piccolo. 85136 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. ACQUISTO mobili, stanze complete, salotti, studii, pezzi singoli, casseforti, pianini, specchi. Negozio «Regina», Beccherie 13, (portizza). 14558 NN

A A A. SCRIVANIE piatte ed a rullo, armadio a rullo, cartelliere, tavolini, macchine scrivere, sedie poltrone nonchè tutti mobili per uffici moderni, vendonsi a prezzi d'occasione. — Steiner, via Geppa 17. 42161 NN

CAMERA da pranzo, nuova, vendesi. Piccolomini 8, porta 12; dalle ore 15-17. 85193 NN

CAMERA pranzo, in perfetto stato, occasione, acquistasi. Scrivere: «42235 NN» Unione Pubblicità, Trieste. 42235 NN

CAMERA letto, garantita, lavoro accurato; attaccapanni laccati, vendonsi. Falegname, via Canova 2. 42245 NN

CAMERA matrimoniale, fortissima, occasione, vendesi, Corso Garibaldi 29, porta 6. 42254 NN

CAMERA matrimoniale, camera una persona, vendonsi; visitare dalle 3 alle 6; esclusi rivenditori. Cesare Battisti 20, I piano, porta 7. — 85135 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi 1750. Viale Venti Settembre 42, p.terra. 41909 NN

CAMERE pranzo 3000 poi, camere letto, attaccapanni, cucine, comuni, lussuose, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 39258 NN

CAMERE matrimoniali, sale pranzo, studio, divani letto, letti di ferro, ecc. a prezzi riconosciuti i più vantaggiosi. Brod, Felice Venezian N. 7. 85232 NN

CUCINA signorile, camera massiccia, tutto nuovo, vende falegname, occasione. Solitario 2, porta 9. 8591 NN

CUCINE 700, camere massicce 1700 in poi, vendonsi. Tesa 16. 85189 NN

FALEGNAME: vende stanza letto lussuosa, mogano piramide, stile antico. P. Nobile N. 8, angolo Molingrande. 85115 NN

FIORAIA artistica, lussuosa, capolavoro, vendesi. Via S. Giacomo Monte 12, secondo, porta 8. 42210 NN

GUARNITURA Club (2 poltrone, 1 divano) da lire 1500 in poi. Steiner, via Geppa 17. 42181 NN

LETTO per due persone, con suste, quasi nuove, vendesi. Zaccaria 3, II. 85183 NN

LIBRERIE (due) a saracinesca, in buonissimo stato, vendonsi Viale Regina Elena N. 15. — 85167 NN

MOBILI usati, camera, cucina, vendonsi prontamente. Maurizio 10, IV, destra. 85217 NN

MOBILIO di quattro stanze, vendesi. Rivolgersi Belpoggio 5, porta 1. 42172 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny» «Proskowetz» pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 42099 NN

PIANINI pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffman Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANOFORTE ottimo, viennese, piastra metallica, vendesi eccezionale occasione. Viale Regina Elena 17, IV. Dougan. 42246 NN

POLTRONE barbiere vendonsi occasione. Via Enrico Toti 14, falegname. 85098 NN

PRONTE od ordinazioni camere pranzo, letto, studio e cucine prezzi modici. Falegnameria, Istituto 29. 86191 NN

SALOTTO elegante, quasi nuovo, con splendida fioraia, vendonsi. Viale Regina Elena N. 15. — 85167 NN

STANZA pranzo, marmi, cristalli, studio noce cristalli, vendonsi occasione. Vianello, S. Caterina 11. 85213 NN

STANZA matrimoniale, vendesi prontamente. Piazza Venezia 4, III, sinistra. 85124 NN

STUDIO per signora, molto elegante, vendesi occasione. Mar. via Geppa 17. 42181 NN

Commercio ed industria
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— O

A. A. A. A. A. A. CORONE oro, argento, dentiere, brillanti, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 85110 O

A A A A A A. CORONE argento lire 2.50 Oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 42166 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTO oro, brillanti, compero pagando benissimo. Oreficeria Spina. Imbriani 2. 41794 O

A A. BRILLANTI, oro, corone, argento, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici, Ponte della Fabra. 85173 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

CALZATURE biondo, modelli recentissimi, prezzi ridottissimi. Calzoleria Muratti. Via Muratti. 85125 O

CASSEFORTI compransi e vendonsi. Coen, via del Pane, telefono 11-54. 1742 O

LIBRI usati antichi, moderni, biblioteca intera, romanzi, acquistansi. Via Becherie 13, libreria. 42030 O

PICCOLA partita scope di saggina, vendesi a prezzo d'occasione. Stern, Geppa 4. 85026 O

RIMESSI compensati, colla, abete. Magazzino legnami, Via Sanità 11. 85187 O

TINTORIA Boegan. Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 84686 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA ventenne, con mansioni di fattorino, cercasi; stipendio, provvigione. Offerte primarie referenze: «42243 P» Unione Pubblicità, Trieste. 42243 P

READY-READ brevettato novità: adattabile qualsiasi macchina scrivere. Dattilografi raddoppiano velocità, precisione. Elimina errori, ripetizioni, grandissima fatica risparmiata. Agenti concessionari Tre Venezie, Carnaro, cercansi. Via Sannicolò 2, III. 84708 P

VIAGGIATORI piazzisti di ramo per Trieste e territorio, cerca ditta Grüner, Madonnina 44. 41995 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. FIAT 519, coupé «limousine», urgendomi denaro vendo migliore offerente. Rivolgersi Garage Regina: 10-12—14-18. 85137 Q

AUTO tipo moderno vendesi. Francesco Ihliment, Capodistria, Semedella. 85010 Q

AUTOMOBILE Landaulet sei posti, 21 HP, 18.000 trattabili, vendesi. Pellizzoni, Fabbri 2. 42199 Q

BICICLETTA Stucchi, nuova, mezza corsa, vendesi. San Giovanni Guardiella 681, I sinistra.

BICICLETTA Legnano, mai usata, da viaggio, vendesi occasione 700. Ghega 7, II. Mancnelli. 42224 Q

BICICLETTE 2 da donna, quasi nuove, vendo. Rivolgersi Tyrichter e Cuccagna, via Mazzini 23. 42158 Q

BICICLETTE 2 uomo, da vendere. Via Broletto 12. Calzoleria. 42168 Q

BICICLETTE della gran marca Peugeot. Grande vendita a rate e ottimi prezzi. Agenzia Liaci. Riborgo 9. 85225 Q

BICICLETTE 3 vendo a L. 150 ognuna. Liaci. Riborgo 9. 85225 Q

CAUSA liquidazione, vendiamo favorevolissime condizioni due torpedoni Fiat 15 Ter a 14 e 16 posti, un omnibus per Hotel Studebaker 8 posti ed un camioncino 18 HP. Durkopp. Rivolgersi all'Agenzia Autolinee, Palace Hotel Abbazia. 42154 Q

CEIRANO Sport perfettissima, vendesi. Rivolgersi dalle 2-3 S. Michele 39. 84287 Q

CUTTER vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Cantiere Carlini, Muggia. 84901 Q

HARLEY-Davidson con carozzino 2 posti, impianto luce, vendesi occasione. Via Vasari 8, II, porta 4. 39030 Q

MOTO Latarlea, tre marce, attacchi per carrozzino, vendesi 1600 trattabili, causa trasloco. Via Gatteri 32. Officina. 42258 Q

MOTO Garelli, nord-sud, e tipi 1926, occasione a rate. Garage Cecilia 18. 85143 Q

MOTO con sidecar vendesi occasione. Torrebianca 14, magazzino. 85108 Q

MOTOBICICLETTA Bianchi Nekalsurmer vendo o scambio con guasta. Bosco 28. 85218 Q

VENDESI motobicicletta A. I. E. S. due cilindri 8 cavalli seminuova, camioncino Fiat-Vienna, tipo 3, ottima occasione. Cassaforte in ottimo stato, straoccasione. Via Ferriera 20. 42195 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA barbiere, avviata, posizione centrica, vendesi prezzo irrisorio. Ind. Piccolo. 42241 R

BOTTEGA fabbro, centro, avviatissima, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo 42156 R

BOTTEGHINO frutta, vendesi. Rivolgersi banco Caffè ex Rossetti, signor Carlo. 42190 R

DITTA rateale, avviata, cerca socio, socia con capitali per sviluppo affari. Offerte: «85204 R» Unione Pubblicità, Trieste. 85204 R

FALEGNAMERIA meccanica, cerca socio causa liquidazione. Informazioni banco Caffè San Marco, dalle 6 alle 7. 84905 R

MUTUI 200.000 in avanti stabili costruiti, da costruire. Ind. Piccolo. 85132 R

NEGOZIETTO centrico, arredato, qualsiasi genere anche ufficio rappresentanze, cedesi gratuito subaffittasi persona disposta finanziare altra industria redditizia. Offerte: «85208 R» Unione Pubblicità, Trieste. 85208 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, esistente quaranta anni, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 42123 R

PRESTITO lire 2000, cercasi pagando rate mensili. Garanzia valore 15.000. Offerte: «85200 R» Unione Pubblicità, Trieste. 85200 R

SOCIO, socia 10.000 cercansi; ottimo lavoro. Offerte: «85127 R» Unione Pubblicità, Trieste. — 85127 R

TIPOGRAFIA «a la minute», vendesi. Corso V. E. 31, porta 8. 85119 R

1500 cerco: garanzia sicura, forte interesse. — Offerte: «85153 R» Unione Pubblicità, Trieste. 85153 R

50.000 lire impiegherebbesi in seria industria, preferibilmente Gorizia, con garanzia capitale. Offerte: «42234 R» Unione Pubblicità, Trieste. 42234 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA vicino scuole S. Giacomo, botteghe, vendonsi urgentemente 50.000. Valdirivo 15, porta 6. 8590 S

CASA moderna a Graz, 3 piani, vendesi buon prezzo. Ind. Piccolo. 42238 S

CASA moderna, rendita 28.000.—, vendesi lire 250.000.—. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà N. 6; dalle 13-15. 85230 S

CASETTA da vendere, cinque vani, giardino, tutto comfort. Ind. Piccolo. 42250 S

STABILE Trieste, anche ipotecato, buon reddito, acquisterei quattrocento mila circa. Scrivere: «42180 S» Unione Pubblicità, Trieste. — 42180 S

STABILE centralissimo, buona occasione, vendesi; esclusi mediatori. Molino, Settefontane 1, secondo: 9-10. 85237 S

STABILE città, fino 200.000, acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte: «85222 S» Unione Pubblicità, Trieste. 85222 S

STABILI: rendita 80.000, vendonsi 600.000 trattabili. Scrivere: «85226 S» Unione Pubblicità, Trieste. 85226 S

STABILE, comfort, forte rendita, 186.000; altro 120.000, vendonsi. Toro 14, Leban. 85194 S

VILLA: quattro camere ammobiliate, giardino, Scala Santa, vendesi o affittasi. Garibaldi N. 38, Rampa. 42164 S

VILLA spaziosissima, città, oggetto di grande lusso, valore molto elevato, vendesi. Scrivere: «42184 S» Unione Pubblicità, Trieste. 42184 S

VILLINO con giardino comprerei purchè vicino centro città, oppure attiguo linea tramviaria. — Offerte: «42186 S» Unione Pubblicità, Trieste. 42186 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Barcola affittasi in villa appartamentino ammobiliato per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 42078 T

PREALPI Carniche, Valeriano, Friuli: Albergo Cicuto. Delizioso soggiorno. Pensione lire 20 stanza compresa, speciale trattamento per famiglie. 42074 T

TOMAJ: Stanze ammobiliate per villeggiatura, affittansi prontamente. Per informazioni: Pistoria Obersnell, via Commerciale 21. 42176 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

NINY. Sempre mio affetto ardente riflette fulgida felicità perfetta unione, pupetta cara. - Tutti, Totò. 85233 U

STATALE sposerebbe sollecitamente signora 600 mensili, massimo quarantenne. Offerte: «85172 U» Unione Pubblicità, Trieste. 85172 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

«ABAT-jour» artistici, fusti, grande reclame, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, primo. 85198 V

CACCIA Stiak, S. Giacomo di Colle, affittasi. Rivolgersi Taddeini, caserma Montebello. — 85142 V

CARLA, Piccola mia. Spero domenica. Anelo ora poterti vedere. Saluti. Carlo. 42170 V

PERDONATEMI! Non condannarmi. Perchè avversione? Scrivi Fede come avvisato domenica. Fenice. 14422 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria. Tel. inter 2064. 42202 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10, I. 85190 V

TRASPORTO persone qualunque destinazione con automobile, prezzi assoluta convenienza. Preventivi, informazioni Amministrazione Coscienza Italica, via Palestrina 8. 42257 V

TUTTI coloro che hanno un proprio quartiere possono ricevere un credito iniziale di lire 150 in generi di manifatture, pagabili ratealmente. Ditta G.Kleinmann, Mazzini 5. 85131 V

MASSIMO LA TOUR 106

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Nello stesso modo che avete fatto per addormentarla. Non dovete che pronunciare di nuovo la parola: tuono. Ricordatevi però di non spaventarla facendo allusione al suo sonno. Quando si sveglia riprende la conversazione al punto in cui l'ha lasciata e non si ricorda di aver dormito. Capito?

— Ebbene, sarà presto fatto. Vediamo un po'.

E rivolgendosi a Renata come se questa potesse ascoltarla:

— Ti dicevo dunque, cara mia, che dei vecchi muri, dopo aver sfidate le intemperie per secoli sono crollati ad un solo colpo di «tuono».

— Sì — rispose dolcemente Renata, aprendo gli occhi nel modo più naturale, — ma non posso nè debbo contare sulla compiacenza del fulmine per liberarmi dalla schiavitù. E il signor Blasius in virtù di una specialità farmaceutica che egli ha scoperto dice di aver trovato un antidoto alla sua vecchiaia.

«Strano — esclamò con meraviglia — il lampadario è acceso e tu non hai più al collo quel brutto ornamento grigiastro? Hai la bacchetta magica?... pure non mi sono mossa di qui... io divento ogni giorno più distratta.

— Quando si chiacchiera — rispose evasivamente Elena — non si osserva tutto.

Roberto Nanteuil si alzò per andarsene. Baciò la mano all'artista. Renata gli gettò un'occhiata di tristezza e d'amore quando egli s'inchinò prima di uscire.

— Non abbiate falsa vergogna dinanzi a me, mio caro mago — disse bruscamente la signorina di Simeuse — abbracciatela, non vi è colpa nel vostro amore.

Roberto attirò lentamente, appassionatamente a sè la testa della sua adorata e posò quasi religiosamente un bacio sui suoi capelli. Poi, a precipizio, raggiunse il pianerottolo. Mentre richiudeva la porta dell'appartamento un visitatore stava per suonare il campanello. Era Giacomo Francoeur.

Nanteuil trasalì.

— Ah! sei tu?... Non suonare, ti manderebbero via. La cameriera ha ordine di non introdurre nessuno, perchè c'è la signora Blasius... e si temeva l'arrivo di des Isleltes... Ma per te è diverso. Entra addirittura, sei di casa. Ti tengo aperta la porta.

— Grazie, vecchio mio. Salvi la mia felicità di oggi. Sarei stato disperato di non vederla.

Nanteuil distolse lo sguardo.

— Povero Giacomo! — mormorò scendendo. — Il destino gli prepara troppi dolori, bisogna almeno aiutarlo a raggiungere le piccole gioie.

. . . .

L'indomani, con la posta del mattino, il conservatore del museo Carnavalet ricevette un pacchetto accuratamente sigillato e una lettera, la seguente:

«Signore,

Forse i vostri impiegati non hanno ancora avuto il tempo di accorgersi della scomparsa di un oggetto che era esposto nel vostro museo, sala . . . vetrina N. . . . poichè quest'oggetto non è voluminoso, il suo valore intrinseco non attira lo sguardo e la vetrina, che fu aperta con sforzo minimo, non conserva traccia di effrazione.

L'oggetto è la reliquia di una regina disgraziata e ciò lo rende inestimabile.

In tempi lontani ho dovuto cospirare per perdere l'augusta persona alla quale ha appartenuto. In modo speciale ricorderete la famosa storia di una collana di brillanti che fa parte dei ricordi della mia vita avventurosa. Ma debbo, ai mani della mia vittima, omaggio e riparazione. Ho contribuito alla sua sventura, debbo in un'altra vita contribuire alla sua felicità. Solo per entrare in comunicazione col nuovo Essere che ella è diventato, ho rubato questo oggetto. Esso mi ha permesso di evocarla aiutato da una veggente.

(Continua)